

Politica di acquisto **Materie prime**

Lidl Italia – Revisione 10/01/2025

SULLA
VIA DEL
DOMANI



Indice

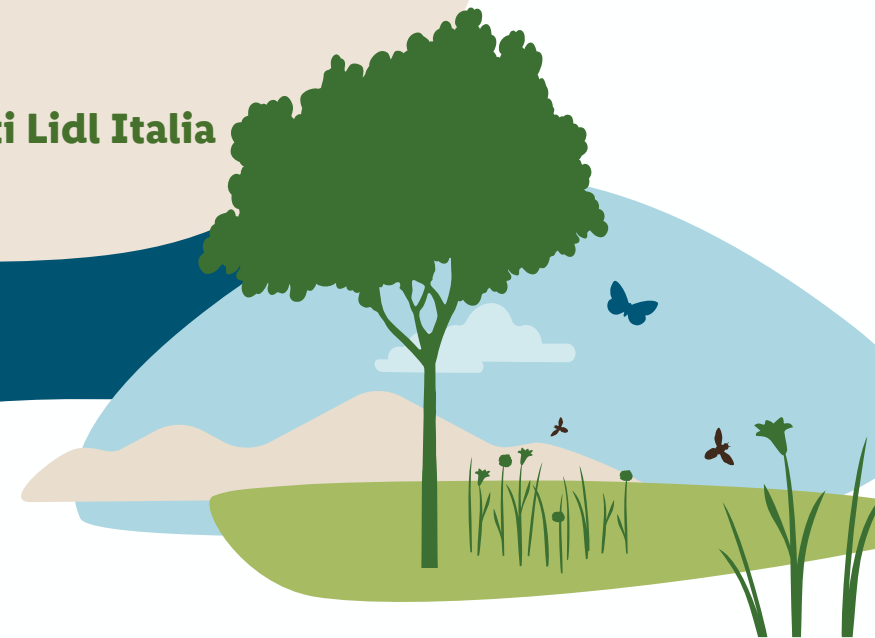
La nostra responsabilità verso le materie prime nei nostri prodotti	4
Scenario attuale	6
Il nostro impegno	8
Il nostro impegno per un approvvigionamento più sostenibile delle materie prime a rischio	9
Comprendere meglio il nostro impatto tramite analisi del rischio	11
Definire standard ambientali e sociali con l'aiuto delle certificazioni	12
Promuovere materie prime alternative più sostenibili	14
Promuovere il cambiamento insieme	15
Strategia per il cacao	16
Strategia per il caffè	18
Strategia per il tè	20
Strategia per il legno e la cellulosa	21
Strategia per l'olio di palma o di palmisto	23
Strategia per la soia	25
Strategia per il riso	27
Strategia per i diversi tipi di frutta secca	28
Strategia per il cotone	29
I nostri obiettivi internazionali per le materie prime	30
I nostri obiettivi per le materie prime	31
Glossario	37
Fonti	43



”

Le materie prime come olio di palma o di palmisto, soia, cacao o caffè costituiscono la base dei nostri prodotti. In qualità retailer alimentare è nostra responsabilità garantire che queste siano coltivate, lavorate e prodotte in modo responsabile da un punto di vista sia sociale che ambientale.

Eduardo Tursi | Amministratore Delegato Acquisti Lidl Italia



La nostra responsabilità verso **le materie prime nei nostri prodotti**



La nostra responsabilità verso le materie prime a rischio nei nostri prodotti

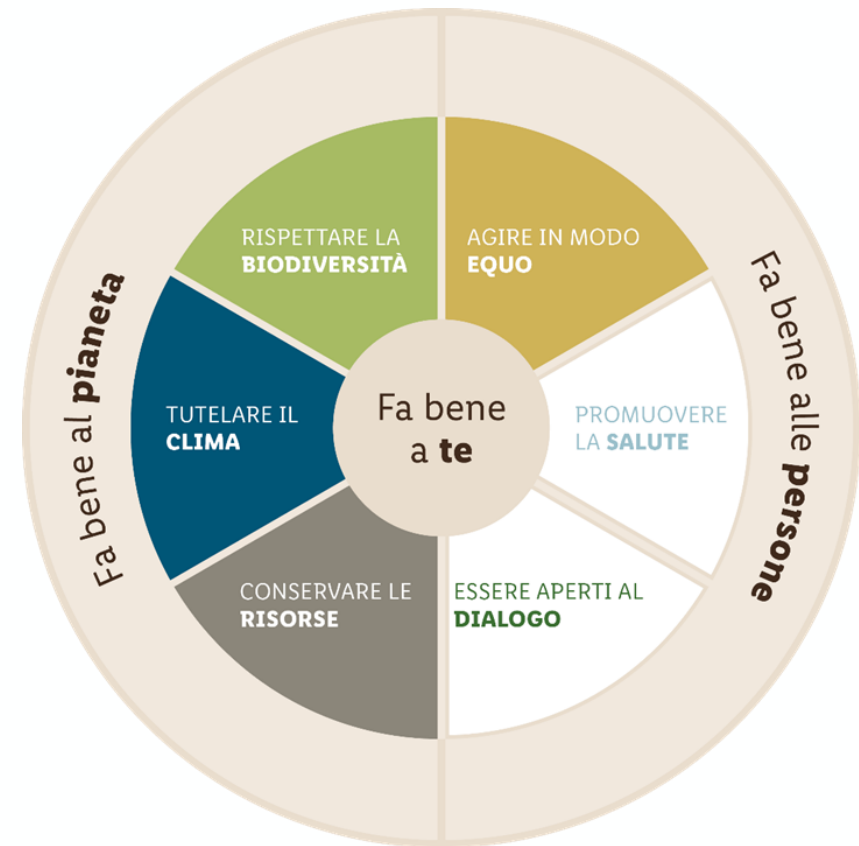
Per Lidl l'agire sostenibile rappresenta uno dei principali obiettivi strategici per un futuro di successo. La nostra responsabilità riguarda tutte le attività che, attraverso le nostre azioni, hanno un impatto sull'uomo e sull'ambiente. Agire in modo responsabile è il nostro modo di rinnovare ogni giorno la nostra promessa di qualità e porre le basi per garantirci un futuro.

Sulla base di questa visione abbiamo sviluppato la nostra strategia di CSR, che fornisce un orientamento chiaro alla nostra volontà di agire in maniera responsabile. Il nostro approccio concreto si esprime attraverso sei obiettivi strategici: adottiamo infatti misure al fine di "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità", "agire in modo equo", "promuovere la salute" ed "essere aperti al dialogo". Questi temi descrivono come noi di Lidl interpretiamo e consideriamo la nostra responsabilità nei confronti dell'ambiente, delle persone e dei nostri clienti.

La nostra responsabilità verso le materie prime nei nostri prodotti

Le materie prime costituiscono la base del nostro assortimento. Rientra quindi nella nostra responsabilità garantire un approvvigionamento delle materie prime sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, prerequisito fondamentale una produzione responsabile. Contribuiamo, così, al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici: "conservare le risorse", "tutelare il clima", "rispettare la biodiversità" e "agire in modo equo".

La strategia internazionale di CSR in Lidl



Scenario attuale



Scenari relativi alla coltivazione ed estrazione delle materie prime

Le materie prime sono risorse naturali del pianeta e costituiscono la base di quasi tutti i prodotti disponibili in commercio. Vengono utilizzate nella forma in cui esistono in natura o lavorate una volta raccolte o estratte. In termini economici, le materie prime costituiscono un requisito fondamentale nella creazione del valore. La loro coltivazione, o estrazione, nei Paesi che dispongono dei giacimenti necessari o che offrono condizioni di coltivazione favorevoli, avviene nella fase iniziale delle catene di fornitura globali.

A seconda della loro origine, del modo in cui vengono ottenute o della loro lavorazione, le materie prime possono avere un impatto negativo sull'uomo e sull'ambiente. In particolare, questo riguarda oltre 400 milioni di persone che vivono della coltivazione di diverse materie prime agricole.¹ Più del 10% della popolazione mondiale si trova ancora in estrema povertà, di cui due terzi lavora nel settore agricolo.²



Per esempio, la coltivazione del cacao, da sola, rappresenta la principale fonte di reddito per oltre 5,5 milioni di persone e ne garantisce il sostentamento ad oltre 14 milioni.³ La produzione di materie prime è spesso legata anche a condizioni di lavoro disumane e ad altre violazioni dei diritti umani. Le catene di fornitura del commercio globale, essendo fortemente ramificate, rendono difficoltosa la tracciabilità delle materie prime fin dalla loro origine e, per questo, eventuali violazioni non sempre riescono ad essere riconosciute. Allo stesso tempo, l'ottenimento delle materie prime può avere anche conseguenze sull'ambiente, per esempio se vengono utilizzate eccessive quantità di pesticidi o di concimi chimici o se vengono deforestate aree boschive per scopo agricolo. Nel 2018, in Brasile, una coltivazione di soia portò alla deforestazione di un'area grande quasi come Germania e il trend è in aumento.⁴ Spesso a tale scopo vengono convertite aree di foresta pluviale ricche di biodiversità e la loro deforestazione conduce ad un'accelerazione del cambiamento climatico.

A livello mondiale, circa il 30% della superficie terrestre è coperto da foreste.⁵ Il 70% del consumo delle risorse idriche⁶ e fino al 30% delle emissioni di gas serra⁷ è causato dall'agricoltura, la maggior parte dalla produzione delle materie prime.

Alla luce delle sfide per l'uomo e l'ambiente, è importante che le aziende conoscano esattamente la provenienza delle materie prime utilizzate e i relativi rischi. Per questo la trasparenza all'interno delle catene di fornitura di materie prime è fondamentale e prioritario, così come la definizione di misure di miglioramento mirate.

¹ Initiative for Sustainable Agricultural Supply Chains: Factsheet, 2019

² FAO: Ending Extreme Poverty in Rural Areas, 2018

³ Fairtrade: Fairtrade Kakao, 2021

⁴ Our World in Data: Forests and Deforestation, 2021

⁵ Umweltbundesamt: Globale Landflächen und Biomasse, 2013

⁶ WWF: Wasserverbrauch und Wasserknappheit, 202

⁷ Greenpeace: Landwirtschaft und Klima, 2008.

Il nostro **impegno**



Il nostro impegno per un approvvigionamento più sostenibile delle materie prime a rischio

Il nostro dovere di diligenza aziendale

Siamo convinti che il successo a lungo termine sia possibile solo attraverso uno sviluppo sostenibile. Il nostro motto “Sulla via del domani” incarna questa filosofia e rappresenta l’approccio di Lidl ad una responsabilità d’impresa trasversale in tutti i reparti aziendali. Lungo il percorso verso un’economia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, la consapevolezza del proprio dovere di diligenza d’impresa per Lidl è di fondamentale importanza.

Grazie ad un approccio olistico radicato in Azienda, Lidl garantisce il rispetto delle proprie linee guida e di quelle nazionali in materia di CSR. Per questo motivo, abbiamo definito un [> Documento di posizione sul dovere di diligenza](#) che abbraccia tutti i temi rilevanti della nostra strategia di CSR, tra i quali rientra anche l’approvvigionamento delle materie prime a rischio. Nell’ambito della strategia definita a livello internazionale, ciascun Paese ha la possibilità di definire ulteriori obiettivi e misure in linea con quelli previsti.

La strategia di Lidl in relazione alle materie prime

Un elemento chiave della strategia di sostenibilità del reparto Acquisti di Lidl è quello di gestire le catene di fornitura delle materie prime con consapevolezza dal punto di vista ambientale e sociale. Pertanto, il nostro impegno ha come obiettivo quello di ridurre il più possibile gli impatti negativi ambientali e sociali derivanti dai nostri prodotti primari - dalla loro coltivazione, al raccolto e lavorazione, fino al trasporto nei nostri punti vendita.

Per procedere in modo strutturato e mirato, Lidl ha elaborato una strategia relativa alle materie prime basata sui quattro pilastri riportati di seguito. Assicurandoci così di procedere in modo sistematico nel raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti in relazione alle materie prime. Concretamente ci impegniamo a rendere più sostenibile l’approvvigionamento delle materie prime definite ‘a rischio’ entro il 2025.

Renderemo più sostenibile l’approvvigionamento di materie prime critiche entro la fine del 2025

1 Comprendere gli impatti

Identifichiamo i rischi nelle catene di fornitura e assicuriamo trasparenza.

2 Stabilire standard

Facciamo certificare le nostre materie prime agricole a rischio secondo standard di sostenibilità sociale e ambientale riconosciuti.

3 Promuovere alternative

Promuoviamo alternative più sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l’approvvigionamento di materie prime a rischio.

4 Promuovere il cambiamenti

Partecipiamo ad iniziative e progetti multi-stakeholders.

La strategia per le materie prime di Lidl

Come utilizziamo le materie prime critiche

Concentriamo il nostro operato sulle materie prime cosiddette “a rischio”. Esse che derivano da un’analisi del rischio sistematica condotta insieme ad altri esperti. Dall’analisi si evince che queste materie prime, oltre ad avere un impatto significativo sull’uomo e sull’ambiente, sono molto rilevanti anche per il nostro assortimento.

Inoltre, abbiamo definito per ciascuna materia prima a rischio contenuta nei nostri prodotti a marchio [> obiettivi di sostenibilità dedicati](#). Informazioni dettagliate su come utilizziamo le materie prime a rischio sono disponibili anche nei sottocapitoli seguenti e nelle nostre [Politiche di acquisto](#) per catene di fornitura prive di deforestazione, frutta e verdura e piante e fiori.



Comprendere meglio il nostro impatto tramite analisi del rischio

Il primo passo per sviluppare una strategia efficace dedicata alle materie prime consiste nel comprendere attentamente il proprio impatto. Attraverso analisi del rischio complete e periodiche, esaminiamo le opportunità e i rischi relativi alla nostra attività, anche in relazione alle materie prime. Le analisi costituiscono, inoltre, la base del nostro approccio al dovere di diligenza aziendale al fine di ridurre in modo efficace i rischi legati all'approvvigionamento di materie prime.

Eseguiamo sistematicamente analisi dettagliata del rischio ogni anno, così come altre non routinarie all'interno delle nostre catene di fornitura. Le prime si concentrano, tra l'altro, sui seguenti rischi, di rilevanza per ≥ la normativa tedesca sul dovere di diligenza nelle catene di fornitura (Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz): lavoro minorile, lavoro forzato, sicurezza sul lavoro, equa retribuzione, discriminazione, libertà di associazione, diritti di proprietà dei terreni, danni ambientali, trattati ambientali, forze dell'ordine.

A livello delle materie prime determiniamo i rischi per l'ambiente, come la perdita di biodiversità, o per l'acqua dolce, che possono presentarsi a causa della coltivazione o della produzione delle stesse nel rispettivo Paese d'origine. A tale scopo ricorriamo principalmente a fonti di dati esterne, come ad esempio ai > WWF Water and Biodiversity Risk Filters. Inoltre siamo in continuo contatto con i fornitori e altri stakeholder per riconoscere e comprendere al meglio i rischi per l'ambiente nelle nostre catene di fornitura.

Grazie a questi risultati siamo stati in grado di impostare una gestione efficace dell'acquisto di materie prime che si traduce nella definizione delle priorità e delle responsabilità, nell'identificazione delle aree focus così come nello stabilire gli obiettivi e le misure da adottare. Questo ci consente non solo di ridurre sistematicamente i nostri rischi, ma anche di prevenirli nel lungo periodo.

Nelle nostre catene di fornitura a rischio elevato, inoltre, stiamo conducendo studi relativi agli impatti sui diritti umani (> Human Rights Impact Assessments – HRIA) coinvolgendo gli aventi diritto. In questo modo otteniamo informazioni sugli impatti effettivi della nostra attività commerciale e comprendiamo quanto sono efficaci le nostre misure e adeguati i nostri processi, nonché come intervenire al meglio in caso di criticità. Oltre ad analizzare i nostri rischi, assicuriamo la massima trasparenza in relazione alle materie prime per quanto riguarda l'origine, la quantità, lo stato di certificazione, la trasformazione e l'imballaggio.



In linea con il **primo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime determiniamo i rischi ambientali e sociali nelle nostre catene di fornitura.

Definire standard ambientali e sociali con l'aiuto delle certificazioni

In occasione dell'acquisto delle materie prime abbiamo l'opportunità di considerare e promuovere certificazioni riconosciute a livello internazionale. La collaborazione con fornitori certificati ed enti certificatori, l'utilizzo di siti di produzione certificati e l'ampliamento del nostro assortimento con prodotti certificati, sono strumenti fondamentali per affrontare i rischi sociali ed ambientali nelle catene di fornitura. Inoltre, se presenti sugli imballaggi sotto forma di etichetta, le certificazioni possono aiutare i nostri clienti ad attuare decisioni d'acquisto più sostenibili.

Nell'ambito del nostro approccio gestionale del dovere di diligenza sviluppiamo, a livello aziendale, linee guida CSR vincolanti per il nostro reparto Acquisti e per i nostri partner commerciali. Queste includono anche gli > obiettivi internazionali in riferimento alle materie prime che definiscono chiari requisiti di CSR per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime a rischio e stabiliscono un termine specifico entro cui implementarli. Si tratta, quindi, di obiettivi concreti di certificazione e/o riduzione delle materie prime a rischio nei nostri prodotti a marchio. Queste linee guida, valide per tutti i Paesi, vengono applicate anche da Lidl Italia entro la finestra temporale indicata di seguito in base alla materia prima trattata e possono essere integrate con obiettivi specifici.

La nostra scelta si concentra sugli standard e sulle certificazioni più rilevanti ed efficaci. Per questo, abbiamo eseguito un'analisi dettagliata per determinare le priorità specifiche, i punti di forza e di debolezza, al fine di individuare, su queste basi, le certificazioni che intendiamo utilizzare a partire da oggi e per il futuro.

Tramite le certificazioni possiamo infatti garantire, ad esempio, che alla base delle materie prime acquistate vi siano pratiche di coltivazione più sostenibili per la società e l'ambiente o l'esistenza di adeguati sistemi di segnalazione per i lavoratori. Nell'ambito delle certificazioni i coltivatori ottengono per esempio la possibilità di accedere a diversi tipi di formazione, in cui imparano come ridurre al minimo gli interventi sull'ambiente, utilizzare in modo adeguato i diserbanti o preservare gli habitat che necessitano protezione.



Certifichiamo le nostre materie prime a rischio in linea con il **secondo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime.

L'attività delle organizzazioni di certificazione e i meccanismi su cui si basano, nonché i sistemi di tracciabilità, consentono trasparenza nella catena di fornitura. Noi desideriamo aumentare la trasparenza riguardo all'origine delle materie prime certificate per i nostri clienti e dare loro l'opportunità di avere maggiori informazioni sulla loro coltivazione.

Ad esempio, su alcuni imballaggi dei prodotti a marchio "Fairglobe" è presente un codice numerico, il cosiddetto "codice Fairtrade". Inserendo questo codice Fairtrade sul sito > www.fairtrade-code.de i clienti possono compiere un viaggio virtuale e scoprire dove e da chi è stata coltivata quella materia prima. Possono, inoltre, scoprire quali sono gli effetti del commercio equo nei Paesi di coltivazione. Sul sito web, ad esempio, viene mostrato quali progetti è già stato possibile finanziare tramite i premi Fairtrade.



Modelli commerciali⁸

La scelta d'acquisto delle materie prime certificate, come la soia, il cacao o l'olio di palma, è spesso guidata dai seguenti modelli commerciali alla base dei quali vi sono diversi requisiti in termini di tracciabilità della materia prima e del suo utilizzo nel prodotto finale.

Materia prima certificata non presente, o presente solo in parte, nel prodotto finale:

- **Book & Claim:** nessuna tracciabilità
- **Bilancio di massa/Mass Balance:** nessuna tracciabilità, poiché la materia prima non certificata è unita alla materia prima certificata durante il tracciamento della percentuale di prodotti certificati.

Materia prima certificata presente fisicamente nel prodotto finale:

- **Segregazione:** Tracciabilità a partire dai produttori certificati
- **Identità Preservata:** Tracciabilità fino a partire dai singoli produttori certificati

⁸ Forum Nachhaltiges Palmöl: Zertifizierung von Palmöl, 2024.

Promuovere materie prime alternative più sostenibili

Se non è possibile acquistare materie prime a rischio in modo più sostenibile, promuoviamo alternative più all'interno del nostro assortimento. L'olio di palma o di palmisto, ad esempio, può essere sostituito dall'olio di colza, il cotone dal poliestere, la carne derivata da proteine vegetali come i piselli.

Nel caso in cui non vi siano alternative più sostenibili a disposizione, valutiamo per ciascun prodotto la possibilità di potervi rinunciare, come è già stato fatto ad esempio per la lana d'angora. A tal proposito abbiamo definito linee guida vincolanti per tutti i Paesi in cui siamo presenti.

Vogliamo, inoltre, sensibilizzare i nostri clienti affinché sappiano che attraverso le loro decisioni d'acquisto possono favorire la tutela dell'ambiente nei Paesi di produzione e contribuire al sostentamento degli agricoltori. Per questo, li informiamo sulle alternative più adeguate presenti nel nostro assortimento e inseriamo sul packaging dei nostri prodotti a marchio indicazioni chiare e visibili. Lidl, inoltre, fornisce le informazioni di base riguardanti l'approvvigionamento più sostenibile delle materie prime nei propri volantini settimanali, sul proprio sito web <https://corporate.lidl.it/sostenibilita> e tramite ulteriori attività online.

Lidl Italia ad esempio propone tra le sue alternative sostenibili una gamma di prodotti completamente vegana e vegetariana a marchio proprio Vemondo e sui nostri scaffali sono inoltre disponibili le uova Buonovo ottenute garantendo elevati standard di qualità e benessere.



In linea con il **terzo pilastro** della nostra strategia sulle materie prime, promuoviamo un numero maggiore di alternative sostenibili nel nostro assortimento e riduciamo l'approvvigionamento di materie prime.



Promuovere il cambiamento insieme

Molti dei problemi esistenti nel settore della produzione e della lavorazione delle materie prime non possono essere risolti soltanto da Lidl. Per questo lavoriamo a stretto contatto con attori importanti del settore, con governi, organizzazioni no profit, con enti di certificazione, comunità scientifiche e comunità locali al fine di promuovere un cambiamento nell'intero settore, sviluppare standard e impegnarsi in iniziative che apportino un miglioramento. La produzione di materie prime sostenibili, infatti, richiede la partecipazione e il supporto di numerosi stakeholder lungo tutte le catene del valore globali. Un'attenzione particolare è rivolta quei gruppi che sono maggiormente colpiti da impatti sociali ed economici negativi, ad esempio nei Paesi di coltivazione delle materie prime.

I nostri obiettivi aziendali sulle materie prime sono il risultato di un dialogo costante con i nostri stakeholder. Questo processo ha previsto intense consultazioni e discussioni con le organizzazioni dei Paesi in cui Lidl è presente, con fornitori strategici e ONG interessate.



In linea con il **quarto pilastro** della nostra strategia sulle materie prime, promuoviamo il cambiamento partecipando ad iniziative e progetti.



Strategia per il cacao

La coltivazione di cacao figura tra i maggiori fattori di dissodamento della Foresta pluviale, mettendo a repentaglio gli ecosistemi in loco e accelerando così il cambiamento climatico. Tra il 1990 e il 2015, per esempio, la Costa d'Avorio ha perso il 90% delle proprie foreste, un terzo delle quali è stato utilizzato per espandere la superficie coltivata a cacao.⁹ Maggiori informazioni in merito nella [Politica di acquisto per catene di fornitura prive di deforestazione](#). Inoltre, la maggior parte della coltivazione viene condotta a monocultura. Le pratiche di coltivazione, nonché il crescente impiego di concimi e diserbanti, costituiscono un pericolo per la biodiversità.¹⁰ Il cacao viene spesso coltivato in strutture gestite da piccoli coltivatori. Dato che i chicchi di cacao sono innanzitutto merce da esportazione, i coltivatori di cacao si vedono soggetti alle forti oscillazioni dei prezzi del mercato globale e il loro reddito di norma è al di sotto della soglia di povertà definita a livello internazionale.¹⁰ Durante il raccolto e la lavorazione mancano spesso dispositivi di protezione durante il lavoro, per esempio contro i diserbanti. Per motivi strutturali, anche il lavoro minorile è ampiamente diffuso e le donne che lavorano nella coltivazione del cacao devono lottare contro svantaggi economici.¹¹ Sia nell'ambito della coltivazione che del raccolto vengono segnalati casi di lavoro forzato e violazione dei diritti umani dei piccoli agricoltori.¹²

Per poter affrontare queste sfide in modo efficace, dalla fine dell'esercizio fiscale 2018, tutti i prodotti contenenti cacao sono certificati secondo gli standard Fairtrade, Rainforest Alliance o standard di coltivazione biologica. Per poter far parte del nostro assortimento, dal 2022, anche le tavolette di cioccolato devono possedere almeno una di queste certificazioni.

*Esercizio: 01.03.-28./29.02.

⁹ WWF: Cocoa, 2024. [WWF: Cacao, 2024]

¹⁰ Voice Network: Cocoa Barometer, 2020. [Voice Network: Barometro del cacao, 2020]

¹¹ Fairtrade Deutschland: Geschlechtergerechtigkeit im Fokus, 2024. [Fairtrade Germania: Parità di genere in primo piano, 2024]

¹² US Department of State: 2020 Trafficking in Persons Report, 2020. [Dipartimento di Stato degli Stati Uniti: Relazione sul traffico di persone 2020, 2020]

Già dal 2018, con il marchio "Fairglobe", Lidl Italia propone nel proprio assortimento articoli a base di cacao certificati Fairtrade.

Con la crescente offerta di tavolette di cioccolato certificate Fairtrade, come ad esempio quelle della nostra gamma di prodotti con il marchio Way To Go e tramite i contratti di acquisto a lungo termine ad essi legati, Lidl desidera garantire ai produttori sicurezza nella pianificazione. In questo modo garantiamo un reddito affidabile e il rispetto di determinati standard sociali per i coltivatori di cacao partecipanti, indipendentemente dalle oscillazioni dei prezzi del mercato globale. Inoltre, creiamo incentivi per la coltivazione ecologica e contribuiamo quindi alla riduzione nell'uso di concimi e diserbanti ottenuti tramite sintesi chimica.



i Sulla strada verso un salario di sussistenza, con Way To Go

Nel 2019, con Way To Go, Lidl ha introdotto un cioccolato ancora più equo in una serie di prodotti a marchio proprio in collaborazione con [Fairtrade](#). La mission di Way To Go consiste nel mettere le famiglie dei piccoli agricoltori in condizione di migliorare il rispettivo reddito in modo sostenibile. Per questo, oltre al prezzo minimo e al premio Fairtrade, Lidl versa un ulteriore premio a sostegno del reddito. Quest'ultimo va a vantaggio dei piccoli agricoltori, a cui viene corrisposto in proporzione, sotto forma di pagamento diretto e come finanziamento per svolgere attività in progetti accessori. La selezione delle attività avviene sulla base dei rischi e delle necessità delle rispettive cooperative. Lungo la strada verso un salario di sussistenza, Way To Go offre anche una sicurezza economica supplementare e promuove la stabilizzazione di condizioni sociali eque nonché misure di formazione continua volte a garantire i mezzi di sussistenza. Tali misure comprendono la formazione su pratiche di coltivazione più sostenibili o la diversificazione del reddito attraverso la coltivazione di materie prime alternative come l'igname o il riso. Con Way To Go, Lidl crea anche maggiore trasparenza poiché il cacao può essere rintracciato dalla tavoletta di cioccolato alla cooperativa di produttori.

Dall'inizio del progetto hanno già beneficiato di Way To Go oltre 2200 produttori di cacao. Maggiori informazioni su Way To Go sono disponibili > [qui](#).

i Professionalizzare le aziende familiari con PRO-PLANTEURS

Dal 2015 Lidl promuove il > [progetto collettivo PRO-PLANTEURS](#) del Forum Nachhaltiger Kakao e.V. (Forum per il cacao sostenibile) del Ministero federale tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft (BMEL)), del Ministero federale tedesco per la collaborazione economica

e lo sviluppo (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)) e del Consiglio del caffè-cacao (Conseil du Café-Cacao) ivoriano. Nel periodo di progetto, dal 2015 al 2025, PRO-PLANTEURS ha l'obiettivo di professionalizzare 30.000 aziende familiari di coltivatori e le rispettive organizzazioni. Il progetto intende offrire, in particolare alle donne, la possibilità di ottenere un reddito e un'alimentazione migliore per le famiglie nonché un impatto positivo sulle loro condizioni di vita. Il progetto si basa su quattro pilastri: rafforzare le organizzazioni dei coltivatori, migliorare la gestione delle aziende, promuovere la collaborazione nella catena di fornitura e condividere l'apprendimento e l'innovazione.

i La nostra adesione al Forum Nachhaltiger Kakao (Iniziativa tedesca per il cacao sostenibile – German Initiative on Sustainable Cocoa, GISCO)

Lidl aderisce all'iniziativa multi-stakeholder > [Forum Nachhaltiger Kakao](#) (Iniziativa tedesca per il cacao sostenibile – German Initiative on Sustainable Cocoa, GISCO) ci fornisce informazioni sul mercato e ci consente di collaborare con altri attori coinvolti nella catena di fornitura. Insieme, desideriamo migliorare le condizioni di vita dei coltivatori di cacao e delle loro famiglie, preservare le risorse naturali e incrementare la coltivazione e la commercializzazione di cacao certificato secondo standard di sostenibilità. Come parte dell'iniziativa ci siamo prefissati dodici obiettivi concreti per la conservazione delle risorse naturali e la protezione della biodiversità nei Paesi di coltivazione del cacao. Questi obiettivi includono, ad esempio, quello di mettere fine alla deforestazione dovuta alla produzione di cacao e di contribuire alla conservazione delle foreste e della biodiversità e alla riforestazione. Dal 2024 Lidl in Germania è subentrata come membro di rappresentanza.

Strategia per il caffè

Il caffè è la fonte di sostentamento economica per 25 milioni di famiglie di coltivatori in oltre 50 Paesi intorno all'equatore.¹³ Gli effetti del cambiamento climatico sulla coltivazione del caffè sono già visibili e influiscono sulla sopravvivenza di numerosi piccoli coltivatori. Questi ultimi combattono sempre più contro periodi di pioggia prolungati e temperature elevate, con conseguenze negative sul raccolto di caffè. Le piccole comunità, in particolare, hanno di norma meno riserve e vengono gravemente colpite anche solo in caso di lievi perdite. La coltivazione del caffè inoltre comporta un elevato rischio di deforestazione. Dato che il caffè è innanzitutto merce d'esportazione, i coltivatori nei Paesi di produzione si vedono soggetti a forti oscillazioni dei prezzi del mercato globale. La quota di pagamento ricevuta dai coltivatori di caffè nella catena del valore è scarsa, e i costi operativi per manodopera, fertilizzanti o macchinari sono in aumento. La maggior parte dei coltivatori di caffè non sono in grado di guadagnare un salario di sussistenza e quindi vivono al di sotto della soglia di povertà. Questo porta anche ad un aumento del rischio di lavoro minorile. Le donne sono anche svantaggiate in termini di istruzione, capitale e terra. Durante il periodo del raccolto, i lavoratori stagionali senza contratti di lavoro formali sono spesso impiegati - questo comporta un rischio di lavoro forzato.¹⁴

Ecco perché dalla fine dell'esercizio 2022 il nostro caffè in capsule e il caffè solubile – ed entro fine esercizio 2024 anche quello in cialde e le bevande a base di caffè – deve essere interamente certificato secondo gli standard Fairtrade, Rainforest Alliance o standard di coltivazione biologica.

Già dal 2018, con il marchio “Fairglobe”, Lidl Italia propone anche prodotti a base di caffè certificati Fairtrade.

I produttori dei nostri marchi acquistano caffè crudo principalmente da piantagioni in America centrale e meridionale, nonché in Vietnam. Nell'ambito dei sistemi di certificazione che agiscono prevalentemente con i modelli commerciali “Segregazione” o “Identità Preservata”, è possibile garantire la tracciabilità fino al Paese d'origine. Le miscele di caffè e la rispettiva origine possono variare a seconda della stagione e della qualità del raccolto.

In caso di prodotti non certificati, il nostro caffè crudo deve essere sempre provenire da zone prive di deforestazione e in modo documentabile. I produttori di caffè lo dimostrano mediante [sistemi di monitoraggio e di verifica \(M&V\)](#) affidabili, che devono rispettare uno standard minimo conforme alle [AFi Operational Guidance for Monitoring and Verification \(Linee guida operative AFi per il monitoraggio e la verifica\)](#). Questo ci garantisce sicurezza per quanto riguarda la tracciabilità del caffè e l'assenza di deforestazione all'origine.

¹³ INA: Rohstoffexpertise der INA, 2024.

¹⁴ Panhuysen & de Vries: Coffee Barometer, 2023.



i Supporto dei piccoli agricoltori con Way To Go

Dopo il [cioccolato Way To Go](#), nel 2022 Lidl ha lanciato il caffè Way To Go. Il caffè crudo di questa linea proviene dalla cooperativa APROCOMSA in Honduras. Oltre 170 piccoli agricoltori hanno finora partecipato al progetto e approfittato del premio aggiuntivo. Quasi un terzo di loro ha già partecipato ad attività accessorie, come la coltivazione di alberi da frutto e da ombra e professionalizzato le proprie aziende agricole tramite pratiche di gestione aziendale, come la tenuta di registri contabili.

i Il nostro impegno per catene di fornitura del caffè prive di deforestazione

Lidl inoltre collabora dal 2024 con uno dei suoi fornitori maggiori e produttori di caffè del Perù per rendere le catene di fornitura del caffè, guidate da piccoli agricoltori, prive di deforestazione. Il Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR) risulta particolarmente sfidante per le piccole aziende agricole presenti in regioni poco sviluppate: queste ultime infatti devono raccogliere e inoltrare dati, modificare la loro logistica e hanno bisogno di conoscere quali sono i requisiti europei. Questo progetto mira a colmare queste lacune e a consentire ai piccoli agricoltori di caffè di partecipare al mercato europeo anche in futuro.

i Partecipazione al gruppo di lavoro del commercio al dettaglio tedesco

Lidl collabora insieme ad altri retailer tedeschi all'interno del [Gruppo di lavoro del commercio al dettaglio tedesco per redditi e salari di sussistenza](#) per supportare i produttori di caffè nelle rispettive catene di fornitura, al fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei piccoli agricoltori. L'avvio dell'attuazione del progetto pilota è previsto per la fine del 2024 in Honduras e Perù. Per sua la realizzazione il Gruppo punta sulla collaborazione precompetitiva, anziché su soluzioni singole, per ottenere cambiamenti ancora più a lungo termine e ancora più inclusivi.



Strategia per il tè

I principali Paesi di coltivazione del tè sono Cina e India.¹⁵ Spesso la coltivazione del tè causa la scomparsa di foreste tropicali ricche di biodiversità e le sostituisce con monoculture con la presenza di un' unica specie vegetale. Erosione del suolo, concorrenza per accedere alle risorse idriche, effetti negativi dovuti all'apporto di fertilizzanti e necessità di legna da ardere per il funzionamento degli essiccatori sono solo alcuni dei fattori che impattano sull'ambiente.¹⁶

Il tè viene raccolto tutto l'anno, offrendo quindi occupazione ad un numero elevato di persone. In quanto datori di lavoro principali, i coltivatori di tè si trovano tuttavia di fronte a numerose sfide, ad esempio, in materia di retribuzione equa, diritti dei lavoratori, come la libertà di riunione, o la sicurezza sul lavoro. Nella coltivazione e nel raccolto, sono in particolare le donne, in quanto gruppo vulnerabile, ad essere esposte a disparità di accesso alla terra o al credito, a disparità di salari e a molestie. Spesso inoltre mancano possibilità di accesso ai servizi per l'assistenza all'infanzia e alle scuole. Da qui derivano ulteriori rischi, come il lavoro minorile e il lavoro forzato, particolarmente aggravati dai salari al di sotto del livello di sussistenza. Durante l'utilizzo di diserbanti nelle piantagioni viene riportata anche la mancanza di dispositivi di protezione.

Nel 2020, all'interno dello sviluppo del nostro dovere di diligenza sui diritti umani, abbiamo condotto una [> Valutazione d'impatto in materia di diritti umani \(Human Rights Impact Assessment, HRIA\)](#) nella catena di fornitura per il tè proveniente dal Kenia. Da quel momento, Lidl ha intrapreso diverse azioni per affrontare i rischi in loco. Maggiori informazioni sono disponibili nel nostro [> Progress report sui Diritti Umani](#).

Nel corso degli anni abbiamo gradualmente ampliato l'acquisto di tè da agricoltura certificata per i nostri marchi propri.

Dall'esercizio 2022 il nostro intero assortimento di tè verde, nero e rooibos è certificato Fairtrade, Rainforest Alliance o con standard di coltivazione biologica. Dal 2022 questo vale anche per il 75% delle nostre tisane e infusi a base di erbe e frutta*.

Inoltre accogliamo con favore l'adesione dei nostri partner commerciali ad iniziative e associazioni come l'[> Ethical Tea Partnership \(ETP\)](#) in cui dal 2021 anche Lidl Stiftung & Co. KG è parte attiva.

¹⁵ Statista: Tea production worldwide from 2006-2022, 2024.

¹⁶ Mukhopadhyay & Mondal: Cultivation, Improvement, & Environmental Impacts of Tea, 2017.



Strategia per il legno e la cellulosa

Le foreste purificano l'aria, attenuano la siccità e proteggono da inondazioni ed erosioni del suolo, ma purtroppo l'esistenza di numerosi ecosistemi forestali è attualmente minacciata. Ogni quattro secondi scompare una foresta delle dimensioni di un campo da calcio.¹⁷ Circa 70 milioni di alberi vengono abbattuti ogni anno per ricavare le fibre di cellulosa a base di legno e, a causa della crescita del settore tessile, questo dato potrebbe raddoppiare nei prossimi 20 anni.¹⁸ La silvicoltura presenta anche rischi sociali, come il lavoro minorile, il lavoro forzato e la sicurezza del lavoro. Collaboriamo con gli attori coinvolti nella catena del valore e con i loro gruppi di interesse, intendiamo dare il nostro contributo per una gestione delle foreste più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. La nostra strategia include quindi tutti i prodotti contenenti legno, cellulosa e carta a marchio proprio, nonché gli imballaggi primari e secondari con componenti in legno, cellulosa e carta.

I prodotti inclusi nel nostro obiettivo di sostenibilità per il legno e la cellulosa vanno dalla carta copiativa, ai tovaglioli, fino ai giocattoli in legno, ai mobili e alla carbonella. Nel nostro assortimento inoltre sono presenti anche capi d'abbigliamento in fibre di legno (viscosa).

Entro fine esercizio 2020 tutto il legno utilizzato da Lidl Italia nei suoi articoli sarà interamente certificato o riciclato. Lo stesso vale, entro fine esercizio 2024, per gli imballaggi in legno e cellulosa. Per questi ultimi verrà preferito l'impiego di materiale riciclato. Ove possibile le nuove fibre di legno (cosiddette fibre vergini) devono provenire da fonti certificate FSC®; in alternativa, da fonti certificate PEFC.

Grazie alla certificazione FSC® e PEFC per i nostri prodotti a base di fibre vergini consideriamo in egual misura gli aspetti sociali, ambientali ed economici. I criteri dello standard di gestione forestale FSC® includono la tutela di gruppi indigeni, il divieto di disboscamento, la conservazione della biodiversità, delle foreste ad elevato valore di conservazione e il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. Le certificazioni FSC® o PEFC vengono utilizzate in funzione della percentuale di cellulosa certificata o riciclata presente in un prodotto.

Inoltre, ci siamo prefissati l'obiettivo, entro fine esercizio fiscale 2025, di convertire in materiale riciclato (anche carta ibrida) almeno il 15% degli articoli in carta per la cucina e l'igiene presenti nel nostro assortimento fisso. Dal 2022, per i nostri prodotti in carbone indichiamo sull'imballaggio il Paese di origine e il tipo di legno utilizzato.

Dalla fine dell'esercizio fiscale 2020 anche la viscosa che acquistiamo è più sostenibile, certificata conformemente con EcoVero o LIVAECO.

¹⁷ WWF: Entwaldungs- und umwandlungsfreie Lieferketten, 2022.

¹⁸ Fibre2Fashion: Fashionable fabrics leading to deforestation, 2014.



Preservare una risorsa naturale come il legno è il modo migliore per proteggere le foreste e per contribuire in modo significativo alla tutela del clima. Ecco perché un utilizzo responsabile di legno, cellulosa e carta negli articoli a marchio proprio e negli imballaggi ha la massima priorità per noi. Ove possibile, per cellulosa/carta/cartone si utilizza materiale riciclato, che consente un notevole risparmio delle risorse. Tuttavia, quando si sceglie di utilizzare materiale riciclato, è necessario tenere conto di eventuali requisiti di solidità e risoluzione di stampa.

i La nostra adesione all'iniziativa FSC®

Lidl Stiftung & Co. KG è membro del [Forest Stewardship Council \(FSC®\) Germania](#). L'adesione all'organizzazione multi-stakeholder FSC® ci consente di collaborare con altri attori della catena di fornitura del legno. Beneficiamo di questo dialogo e insieme ci impegniamo per supportare una gestione sostenibile delle foreste.



Strategia per l'olio di palma o di palmisto

La produzione su larga scala dell'olio di palma o di palmisto contribuisce alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico. Questo accade, non solo a causa dell'aumento dei terreni utilizzati per la sua coltivazione, ma anche per le modalità in cui questi vengono ottenuti. Spesso, infatti, le piantagioni di olio di palma o di palmisto vengono realizzate in seguito al disboscamento e all'incendio di foreste vergini e altri preziosi ecosistemi. Tra le conseguenze di questi metodi vi è la perdita di habitat per diverse specie vegetali e animali, tra cui molte presenti nella Lista Rossa IUCN.¹⁹ Il 90% della produzione di olio di palma o di palmisto avviene in Asia sud-orientale, dove il 50% della deforestazione della foresta pluviale tropicale è riconducibile a questa materia prima.²⁰ L'incendio di foreste vergini causa, inoltre, il rilascio nell'atmosfera di CO₂ e fuliggine, pericolosi sia per la popolazione che per la qualità dell'aria. La deforestazione quindi aggrava ulteriormente i cambiamenti climatici ²¹ ([si veda in proposito la nostra > Politica di acquisto per catene di fornitura prive di deforestazione e conversione](#)). In più, i terreni utilizzati per le piantagioni di olio di palma o di palmisto vengono spesso coltivati a monoculture, diventando così più vulnerabili agli attacchi dei parassiti a causa dei quali sono necessari pesticidi e fertilizzanti che inquinano i terreni e contaminano le falde acquifere e gli ecosistemi confinanti.¹⁹ Il mancato rispetto degli standard di lavoro comporta rischi per la salute nelle piantagioni di olio di palma. Un altro rischio è costituito dai conflitti per la terra, o persino dalle confische dei terreni ai piccoli agricoltori che coltivano palme da olio e alle popolazioni indigene. Il livello salariale dei lavoratori delle piantagioni è solitamente inferiore al livello di sussistenza, il che esacerba il rischio del lavoro minorile e forzato.

Noi lavoriamo con impegno per migliorare costantemente la trasparenza nelle nostre catene di fornitura di olio di palma o palmisto. Nell'ambito di una revisione annuale dei fornitori, la cosiddetta mappatura dei fornitori, controlliamo che rispettino i requisiti da noi definiti relativamente all'olio di palma o di palmisto e ne documentiamo i progressi compiuti. A tale scopo registriamo le quantità esatte, lo stato della certificazione e – per quanto possibile – i Paesi di origine. In questo modo otteniamo una panoramica relativa al tipo di olio di palma o di palmisto che non soddisfa i nostri requisiti e possiamo rivolgerci ai nostri fornitori in modo mirato. Le quantità rilevate della mappatura dei nostri fornitori vengono aggregate a seconda del tipo e del modello di catena di approvvigionamento della Roundtable for Sustainable Palmoil (RSPO) (cfr. [> modelli commerciali](#)) in un report complessivo per Lidl Italia.

Il nostro obiettivo: dalla fine del 2018 il nostro approvvigionamento di olio di palma o di palmisto è più sostenibile.

- Dal 2018 l'olio di palma o di palmisto presente negli articoli Food e Near Food** è certificato quantomeno in conformità con lo standard RSPO “Segregato”.
- Dal 2018 le frazioni e i derivati dell'olio di palma o di palmisto presenti negli articoli Food e Near Food sono certificati quantomeno in conformità con lo standard RSPO “Mass Balance”
- Dalla fine del 2023 l'olio di palma o di palmisto presente negli articoli Non Food è certificato quantomeno in conformità con lo standard RSPO “Segregato”.

Dalla fine del 2018 le frazioni e i derivati dell'olio di palma o di palmisto presenti negli articoli Non Food sono certificati quantomeno in conformità con lo standard RSPO “Mass Balance”.

¹⁹ WWF: Palmöl, 2024.

²⁰ Nature Plans: The environmental impacts of palm oil in context, 2020.

²¹ Greenpeace: Palm Oil, 2024.

L'olio di palma costituisce circa il 40% della produzione mondiale di olio vegetale.²⁰ L'olio di palma o di palmisto è contenuto in diversi oli, grassi, prodotti da forno, ma anche cosmetici e prodotti detergenti e per la pulizia. Nell'assortimento Lidl l'olio di palma o di palmisto è utilizzato per ca. l'80% in articoli Food e per ca. il 20% in articoli Non Food. È importante considerare l'uso dell'olio di palma o palmisto da diverse prospettive: rispetto ad altri oli vegetali, il palma da olio fornisce la resa più elevata per area.²² Quando viene prodotto in modo sostenibile, gli impatti ambientali possono essere ridotti.

Dal punto di vista nutrizionale, invece, potrebbe essere ragionevole sostituirlo con oli vegetali alternativi sani, a condizione che il processo di trasformazione per ottenere il prodotto finale sia analogo o identico. Maggiori informazioni in merito sono disponibili nella [Politica di acquisto in materia di alimentazione consapevole](#).

i Partecipazione alla Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO – Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile)

Dal 2012 Lidl Stiftung & Co. KG è membro della [Roundtable on Sustainable Palm Oil \(RSPO\)](#) e dal 2023 partecipa attivamente al gruppo di lavoro RSPO sulla responsabilità condivisa (Shared Responsibility Working Group). L'obiettivo di questa collaborazione è quello di limitare l'impatto negativo sull'ambiente a causa della produzione di materie prime.

²⁰ Nature Plans: The environmental impacts of palm oil in context, 2020.

²² WWF: 8 Things to know about Palm Oil, 2020.

i Contributo al Forum Nachhaltiges Palmöl (FONAP – Forum per l'olio di palma sostenibile)

Lidl Stiftung & Co. KG è membro del [Forum Nachhaltiges Palmöl \(FONAP e. V.\)](#), e al suo intento rappresenta Lidl Germania, Austria e Svizzera. Nell'ambito della nostra attività all'interno del FONAP stiamo partecipando ad un progetto che coinvolge i piccoli agricoltori indonesiani. Supportiamo la loro formazione su temi ambientali e tecniche agricole, nonché sulla geolocalizzazione, la creazione di fonti di reddito alternative per le piantagioni e l'empowerment delle donne in questo settore.



Strategia per la soia

La soia è un'importante fonte di proteine vegetali e viene quindi usata per lo più come ingrediente per mangimi animali, come ad esempio il pollame. Infatti, più dell'80% della produzione mondiale di soia è utilizzata a questo scopo.²³ All'aumento del benessere e all'incremento della popolazione mondiale, corrisponde anche un maggior consumo di carne a livello globale, che si traduce in una crescita della domanda di soia per la produzione dei mangimi. Per questo motivo, se l'aumento di produzione di soia dovesse progredire al ritmo attuale, sarebbero a rischio di conversione 16 milioni di ettari di savana e 6 milioni di ettari di foresta tropicale, pari al quintuplo della Svizzera.²³ Molte di queste zone a rischio di estinzione si trovano negli ecosistemi più ricchi di biodiversità al mondo, come il bacino amazzonico, il Cerrado e la Foresta Atlantica sulla costa orientale del Brasile. La coltivazione della soia è spesso legata alla violazione dei diritti di proprietà delle terre dei popoli indigeni e dei piccoli coltivatori, nonché a fenomeni di discriminazione. A causa della produzione di massa e della crescente meccanizzazione si creano solo pochi posti di lavoro formali. Nei periodi di maggiore lavoro vengono impiegati soprattutto lavoratori stagionali e aiutanti per il raccolto, con conseguente aumento del rischio di lavoro minorile e lavoro forzato. La retribuzione dei lavoratori in genere è insufficiente e le misure di protezione sul lavoro sono carenti.

Lavoriamo costantemente al fine di migliorare la trasparenza nelle catene di fornitura di soia. Per questo, ogni anno, mappiamo le quantità di soia che finiscono nelle nostre catene di fornitura come mangimi per animali e ne controlliamo attentamente anche le certificazioni, nonché i Paesi di origine.

²³ WWF: Soja als Futtermittel, 2024.

In questo modo, siamo in grado di identificare dove sono collocati potenziali rischi per la sostenibilità, legati a questa materia prima, e quindi rivolgerci in modo mirato ai nostri fornitori (solo per l'Europa occidentale, dal 2023).

Il nostro obiettivo prioritario è quello di stabilire una certificazione di sostenibilità stabile per il settore della soia che, oltre a prevenire la deforestazione e la conversione, includa altri aspetti estremamente importanti come la riduzione o l'eliminazione dell'utilizzo di pesticidi. Per questo supportiamo la Donau Soja Protein Partnership e le certificazioni di sostenibilità secondo quella del RTRS o ProTerra, nonché ISCC+.

Se la soia non è certificata, invitiamo i nostri fornitori di prodotti a base di carne ad acquistare fin d'ora esclusivamente soia a deforestazione zero. Questo può essere verificato, per esempio, conformemente al [Metodo ZDC](#) di [Earthworm Foundation](#) oppure allo [standard MRV ProTerra](#). A partire dal 2028 – o prima, se la situazione del mercato lo consente – il fabbisogno di soia negli alimenti per animali dovrà essere interamente coperto soltanto con queste certificazioni estremamente affidabili. Se la soia certificata tramite questi sistemi non è disponibile sul mercato, i nostri fornitori dovranno creare soluzioni M&V proprie, conformemente all'[Accountability Framework Initiative](#).



Per l'utilizzo diretto della soia come ingrediente dei nostri prodotti sostitutivi della carne, del latte o dello yogurt, entro fine esercizio 2024 Lidl acquisterà esclusivamente soia proveniente dall'Europa al fine di proteggere le foreste pluviali in Sudamerica e Asia sud-orientale. Per le alternative alla carne e agli insaccati, nonché per le bevande a base di soia, entro fine esercizio 2025 richiederemo, oltre alla provenienza europea, una certificazione vincolante conforme a Donau Soja/Europe Soy (preferibilmente), ProTerra, ISCC+, RTRS o standard di coltivazione biologica. Attraverso la certificazione aggiuntiva, garantiamo che i processi di produzione della soia siano controllati e valutati secondo criteri ecologici.

Nel nostro assortimento inoltre intendiamo integrare, in modo sempre maggiore, alternative più sostenibili rispetto ai prodotti animali e quindi aumentare la percentuale di fonti proteiche vegetali nei prodotti a marchio prorio. Maggiori informazioni in merito sono disponibili nella nostra [Politica di acquisto per un'alimentazione consapevole](#).

Colaborazione per una soia più sostenibile

Lidl Stiftung & Co. KG è membro della [Roundtable of Responsible Soy \(RTRS\)](#) ed ha quindi diritto di voto nei processi decisionali nei processi multi-stakeholder dell'organizzazione. Questo include anche la partecipazione all'elaborazione degli standard RTRS e ad altre decisioni.

Inoltre, in quanto membro del Consiglio di amministrazione di [Donau Soja](#), Lidl sostiene la coltivazione responsabile della soia in Europa. In questo modo promuoviamo una maggior incidenza di soia coltivata in modo sostenibile, nonché l'aumento di quella europea nella nostra catena di fornitura. Allo stesso tempo, siamo in grado di contrastare in modo efficace le sfide sociali, ambientali ed economiche legate alla produzione e all'utilizzo di questa materia prima.

Apprezziamo il lavoro svolto da iniziative come la [Responsible Commodities Facility \(RCF\)](#) all'interno di ecosistemi importanti, come la regione del Cerrado, in Brasile, dove sono stati creati incentivi finanziari per gli stessi agricoltori, in modo da incoraggiare la produzione di soia senza deforestazione e conversione, garantendo così anche la protezione della biodiversità nell'aree circostanti alle aziende. Oltre alla tutela delle foreste, crediamo ci sia anche un'urgente necessità di difendere altri ecosistemi, come ad esempio i cosiddetti [Other Wooded Lands \(altri terreni boschivi\)](#).

Inoltre nel 2024, insieme ai commercianti di soia e all'[Earthworm Foundation](#) abbiamo avviato un progetto pilota per forniture di soia provenienti da zone prive di deforestazione del Brasile verso Germania e Gran Bretagna. In questo caso, per certificare quanto detto è stato utilizzato il [Metodo ZDC](#). In questo modo si garantisce che la soia così importata non provenga da ecosistemi in cui siano avvenute deforestazioni e conversioni dopo il 1° gennaio 2020.

Lidl inoltre ha sottoscritto nel 2020 il Cerrado Manifesto del WWF che ha lo scopo di prevenire l'appropriazione indebita della terra per la coltivazione della soia in Brasile e di agevolare la protezione degli ecosistemi.

Strategia per il riso

Il riso è alla base dell'alimentazione di gran parte della popolazione mondiale, ovvero 3,5 miliardi di persone. Circa il 60% di coloro che soffrono la fame dipendono da questa materia prima come alimento o fonte di reddito.²⁴ Allo stesso tempo la sua coltivazione comporta un rischio elevato di perdita di biodiversità e favorisce il cambiamento climatico. La coltivazione del riso infatti è responsabile del 13% del consumo di fertilizzanti a livello mondiale²⁵ e del 10-17% delle emissioni di metano globali²⁶ – nessun altro metodo di coltivazione produce tanto metano quanto quello del riso in acqua. Circa un terzo delle risorse idriche utilizzate per l'irrigazione a livello mondiale, inoltre, viene impiegato per la sua coltivazione.²⁵ A causa delle condizioni climatiche, il riso viene spesso coltivato in regioni ad elevato rischio idrico, come ad esempio il Pakistan.

La coltivazione del riso viene spesso praticata in aziende agricole di piccole dimensioni, principalmente destinata all'autoconsumo. La sovrapproduzione viene messa in vendita a prezzi di mercato spesso bassi, che non riescono a coprirne i costi. Se, tuttavia, i coltivatori hanno bisogno di una fonte di reddito, anche il riso destinato all'autoconsumo sarà messo in vendita. Le conseguenze di ciò sono: malnutrizione, aumento del rischio di lavoro minorile, per garantire il reddito familiare, e lavoro forzato a causa dei forti rapporti di dipendenza. Le donne, in particolare, sono un gruppo vulnerabile e sono esposte anche a disparità di accesso all'istruzione e di retribuzione. I dispositivi di sicurezza per l'uso di pesticidi sono spesso costosi, i piccoli agricoltori, quindi, non sono in grado di accedervi e, in fase di coltivazione e raccolto, sono esposti a maggiori rischi per la salute.

²⁴ Sustainable Rice Platform: About Rice, 2024.

²⁵ Nature Communications: Sustainable intensification for a larger global rice bowl, 2021.

²⁶ SRF: Klimawandel bedroht den Reisanbau, 2023.

Entro la fine dell'esercizio 2025, in tutti i Paesi in cui Lidl è presente proporremo almeno un riso a sostenibilità certificata secondo gli standard SRP, Fairtrade o standard di coltivazione biologica.

La nostra adesione alla Sustainable Rice Platform

Lidl aderisce alla > [Sustainable Rice Platform \(SRP\)](#). Fino al 2021 in Austria, Belgio, Svizzera, paesi Bassi, Germania, Francia e Danimarca abbiamo realizzato un progetto pilota con riso Basmati premium certificato secondo lo standard SRP.



Strategia per i diversi tipi di frutta secca

In tutto il mondo, nel 2023, sono state prodotte circa 5,37 tonnellate di frutta secca.²⁷ Ogni tipologia necessita di diverse condizioni di coltivazione: le mandorle, per esempio, vengono coltivate soprattutto negli Stati Uniti, le noci in Cina e Stati Uniti, gli anacardi invece in Nigeria e Costa d'Avorio.²⁸ Vista la diversità delle regioni di provenienza e dei metodi di coltivazione, i rischi ecologici e sociali possono variare a seconda del tipo di frutta secca e della rispettiva origine. Ecosistemi e biodiversità vengono minacciati da conversioni del suolo, monoculture e un uso improprio di fertilizzanti e pesticidi. L'elevato fabbisogno d'acqua delle coltivazioni ha notevoli ripercussioni nelle regioni con risorse idriche ridotte. Un altro rischio è rappresentato dall'inquinamento delle falde acquifere dovuto alla tostatura, alla pulizia dei macchinari per la lavorazione o per lo smaltimento degli oli dei gusci nocivi. La coltivazione della maggior parte di frutta secca avviene in aziende agricole di piccole dimensioni. Spesso il raccolto viene effettuato da forza lavoro stagionale senza contratto di lavoro, con conseguente rischio elevato di lavoro forzato. Spesso i lavoratori migranti si spostano in gruppi di famiglie da un'attività di raccolta all'altra per diversi mesi dell'anno. I figli accompagnano i genitori e, durante questo periodo, non frequentano la scuola, spesso aiutano nei campi aumentando così il rischio di lavoro minorile. A causa dell'occupazione dei lavoratori migranti, frequentare la scuola è possibile solo raramente per i loro figli e il lavoro minorile rappresenta un serio rischio. A questo si aggiungono standard di sicurezza sul lavoro insufficienti.

Nel 2023, abbiamo condotto una HRIA (valutazione d'impatto in materia di diritti umani) nella catena di fornitura degli anacardi provenienti dalla Costa d'Avorio.

I risultati hanno confermato l'esistenza di violazioni dei diritti nelle catene di fornitura, in particolare nella fase della coltivazione e lavorazione, in merito a tematiche come l'equa retribuzione, la discriminazione delle donne e la sicurezza sul lavoro.

Ci impegniamo, entro la fine del 2025, a certificare la nostra offerta di frutta secca secondo gli standard Fairtrade, bio, o Rainforest Alliance.

Con Johnny Cashew verso Way To Go Cashew

Il progetto Way To Go Cashew (Way To Go – anacardi) è stato lanciato nel 2022 da Lidl nei Paesi Bassi in collaborazione con il marchio Johnny Cashew. Per la sua realizzazione è stata inizialmente coinvolta la cooperativa UWAMI nel distretto di Kilwa nella regione di Lindi in Tanzania. Nel frattempo si sono aggiunte altre cooperative – Mtungi, Namakorongo, Nguva Moja e Msisma. L'obiettivo del progetto è di migliorare le condizioni di reddito per i coltivatori di [anacardi](#).

Il nostro impegno per i diritti dei minori nella catena di fornitura delle nocciole

Insieme a [Save the Children](#) e al nostro fornitore diretto, tra il 2019 e il 2021 abbiamo lanciato un progetto pilota in Turchia con l'obiettivo di rafforzare i diritti dei minori nella raccolta di nocciole. Il progetto mirava a introdurre standard minimi, prevenire il lavoro minorile e promuovere l'apprendimento e la frequenza scolastica. Stiamo condividendo i risultati del progetto pilota con altre catene di fornitura, inserendoli nei requisiti delle nostre disposizioni d'acquisto.

²⁷ Statista: Production of tree nuts worldwide from 2008/2009 to 2022/2023, 2023.

²⁸ INC: Crop Reports, 2023.

Strategia per il cotone

Soprattutto nel sud del mondo, la coltivazione del cotone è legata ad una produzione che comporta un intenso lavoro manuale. Il 99% dei coltivatori di cotone vive in Paesi in via di sviluppo e produce il 75% del cotone mondiale. I residui di diserbanti nelle falde acquifere e l'irrigazione necessaria per la coltivazione in Paesi con scarse risorse idriche, o l'impiego di agenti chimici durante la lavorazione, rappresentano un rischio per le riserve di acqua dolce. Le monocolture e l'impiego di diserbanti minacciano la biodiversità. Per via di cause strutturali, come il lavoro sottopagato e la mancanza di servizi per l'infanzia e di un sistema scolastico adeguato, il lavoro minorile nella coltivazione e nella lavorazione del cotone è ampiamente diffuso. A questo si aggiungono il rischio di lavoro forzato, discriminazione e insufficiente sicurezza sul lavoro a causa del contatto dei lavoratori con pesticidi pericolosi per la salute.²⁹

Dalla fine dell'esercizio 2022, nei nostri accessori e prodotti tessili utilizziamo esclusivamente cotone certificato* secondo il [Global Organic Textile Standard \(GOTS\)](#), l'[Organic Content Standard \(OCS\)](#) o [Cotton Made in Africa \(CMiA\)](#).

Entro la fine dell'esercizio 2025, inoltre, intendiamo aumentare l'utilizzo di cotone biologico almeno al 20%.

La nostra attività nel Textilbündnis (Alleanza tedesca per i prodotti tessili sostenibili)

Lidl Stiftung & Co. KG partecipa alle iniziative del [> Textilbündnis](#) per la realizzazione di progetti nella catena di fornitura dei prodotti tessili. Per esempio, nell'ambito del BI Supplier Decarbonization, sosteniamo misure per l'efficientamento energetico dei fornitori in Bangladesh e Pakistan per aiutarli a ridurre le emissioni di gas serra. Queste misure, inoltre, hanno l'obiettivo di fornirci una panoramica iniziale sugli impatti che l'industria tessile ha per gli abitanti delle due principali sedi del settore, a Dhaka e Karachi.

²⁹ CMiA: World Cotton Day, 2021. [CMiA: Giornata mondiale del cotone, 2021]



I nostri **obiettivi** internazionali per le materie prime



I nostri obiettivi per le materie prime

In qualità di retailer alimentare siamo consapevoli che la nostra responsabilità va oltre queste [> tredici materie prime a rischio](#).

Lavoriamo costantemente per ridurre gli impatti negativi del nostro utilizzo di materie prime. Per questo, stiamo sviluppando delle linee guida CSR per l'intera azienda, utili per il nostro ufficio acquisti e per i nostri partner commerciali, contenenti anche gli obiettivi internazionali sulle materie prime. Queste definiscono chiari requisiti CSR per quanto riguarda l'acquisto di materie prime critiche e stabiliscono un orizzonte temporale concreto entro cui attuarli. Si tratta di obiettivi di certificazione e/o di riduzione concreti per le materie prime critiche per i prodotti a marchio proprio.

Lidl Italia applica queste linee guida internazionali per ogni materia prima entro una precisa finestra temporale e se necessario le integra con obiettivi propri. La tabella seguente indica gli obiettivi di certificazione e di riduzione che abbiamo predisposto per le nostre materie prime critiche.



I nostri obiettivi per le materie prime

Materia prima		Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione		Orizzonte temporale*
Cotone		Prodotti tessili, accessori	GOTS, OCS, CmiA, cotone riciclato	100%	2022**
			Cotone biologico	20 %	2025
Fiori e piante		Fiori, piante	GLOBALG.A.P. con integrazione GRASP o equivalente (Fairtrade)	100%	2021**
		Terriccio per fiori confezionato	Riduzione della percentuale di torba, max. 50%	100% (articoli in promozione)	2022**
Uova		Articoli a base di uova fresche	Almeno uova da allevamento a terra	100%	2018***
		Articoli contenenti uova	Almeno uova da allevamento a terra	100%	2019**
Pesce e crostacei		Pesca senza tonno	MSC; nella misura in cui sono garantiti disponibilità della merce e standard di certificazione	100% (Assortimento permanente)	2022
				50 % (articoli in promozione)	2022**
		Acquacoltura	ASC (preferito), bio (preferito), GLOBALG.A.P., BAP; nella misura in cui sono garantiti disponibilità della merce e standard di certificazione	100% (Assortimento permanente)	2022
				50 % (articoli in promozione)	2022**
		Alimenti surgelati, Cibi pronti, senza tonno	MSC (senza tonno), ASC (preferito), bio (preferito), GLOBALG.A.P., BAP; nella misura in cui sono garantiti disponibilità della merce e standard di certificazione; articoli in promozione, se possibile	100%	2022
		Tonno in scatola	Conserve (solo tonno): MSC, Fishery Improvement Project (FIP), FAD free, pole&line	100% (Assortimento fisso)	2022
		Alimenti per gatti	MSC, ASC per cibo per gatti della versione “pesce”	100%	2022
Caffè		Capsule, caffè/cappuccino solubile (senza cialde)	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100%	2022
		Caffè in cialde e bevande a base di caffè	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100%	2024
		Caffè torrefatto	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100%	
			Se non certificato, allora garanzia di assenza di deforestazione tramite un sistema basato in modo documentabile sulle AFi Guidance per sistemi M&V (Linee Guida AFi per i sistemi M&V)	100%	2024**

* Fine esercizio

** Tranne gli Stati Uniti

*** Tranne l'Ungheria

**** Solo in Paesi occidentali selezionati

***** Spagna, Italia, Grecia, Portogallo, Egitto, Marocco, Israele, Cile e Sudafrica

I nostri obiettivi per le materie prime

Materia prima	Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione		Orizzonte temporale*
Cacao	 Articoli contenenti cacao	Marchio prodotto Fairtrade, marchio materia prima Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100% (Food & Near Food)	2018**
	Tavolette di cioccolato	Marchio prodotto Fairtrade, marchio materia prima Fairtrade	100% (Assortimento permanente)	2022
Diversi tipi di frutta secca		Creazione offerta di frutta secca certificata; Fairtrade, Rainforest Alliance, bio		2025
Frutta e verdura		GLOBALG.A.P. con integrazione GRASP o equivalente***	100%	2021**
		GLOBALG.A.P. con integrazione SPRING o equivalente per merce proveniente da Paesi ad alto rischio****	100%	2025
Olio di palma (palmisti)	 Articoli contenenti olio di palma (palmisti)	RSPO, modello commerciale: Segregated, bio nei prodotti biologici	100% (Near Food)	2018
	Articoli contenenti olio di palma (palmisti)	RSPO, modello commerciale: Segregated, bio nei prodotti biologici	100% (Food)	2018**
	Articoli con olio di palma (palmisti): derivati o frazioni	RSPO, modello commerciale: Mass Balance, bio nei prodotti biologici	100% (Food & Near Food)	2018
Riso		Un riso certificato: Sustainable Rice Platform, Fairtrade, bio	(Assortimento fisso)	2025
Soia	 Prodotti a base di soia (prodotti con la soia come ingrediente = prodotti lattiero-caseari, sostituti degli insaccati, della carne e del formaggio; esclusa salsa di soia)	La soia contenuta come ingrediente deve provenire dall'Europa	100%	2024**
	Prodotti sostitutivi vegetariani/vegani (incl. sostituto degli insaccati), bevande a base di soia e crema di soia (panna vegetale alla soia)	Oltre alla provenienza dall'Europa, la soia contenuta in prodotti sostitutivi vegetariani/vegani deve essere certificata secondo gli standard seguenti: RTRS, Donau Soja, Europe Soy, ProTerra, ISCC Plus, bio	100%	2025**
	Soia negli alimenti per animali (presenza indiretta della soia nei prodotti di origine animale)	a deforestazione zero nei seguenti sistemi (se disponibile): ZDC o ProTerra MRV Le alternative devono essere conformi alle Afi Guidance per sistemi M&V attualmente in vigore	100%	2028**

* Fine esercizio

** Tranne gli Stati Uniti

*** per es. Bioland, Biopark, Naturland, Fairtrade

**** Spagna, Italia, Grecia, Portogallo, Egitto, Marocco, Israele, Cile e Sudafrica

I nostri obiettivi per le materie prime

Materia prima		Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione		Orizzonte temporale*
Frutta esotica		Banana	Fairtrade (preferito), Rainforest Alliance (preferito), bio, SCS	Ovest: 20%	2022
		Ananas	Fairtrade (preferito), Rainforest Alliance (preferito), bio; Provenienza Costa Rica: SCS	100%	2022
		Mango	Fairtrade (preferito), Rainforest Alliance (preferito), bio; Provenienza Israele: GLOBALG.A.P. Spring (o equivalente) Repubblica Dom./Costa Rica: SCS	100%	2022
		Avocado	Fairtrade (preferito), Rainforest Alliance (preferito), bio: Provenienza Cile/Israele/Marocco: GLOBALG.A.P. Spring (o equivalente) Provenienza Sudafrica: SIZA Repubblica Dom./Colombia: SCS	100%	2022
		Uva	Ampliamento Fairtrade, Rainforest Alliance, bio, SIZA		2025
Tè		Tè verde, nero e rooibos	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100%	2022
		Tisane e infusi alle erbe e alla frutta	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio, se è presente lo standard di certificazione	Ovest: 75 %	2022**
Succo		Succo d'arancia	Offerta di un succo d'arancia certificato Fairtrade con standard 'Segregated' (spremuta o concentrato)		2021***
		Succo d'arancia refrigerato proveniente da Oltreoceano	Fairtrade, Rainforest Alliance, bio	100%	2022**

* Fine esercizio

** Tranne gli Stati Uniti

*** Solo in Paesi occidentali selezionati

I nostri obiettivi per le materie prime

Materia prima	Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione		Orizzonte temporale*
Legno/Cellulosa	 Imballaggi e articoli contenenti cellulosa	Materiale riciclato, se fibre vergini FSC (preferito), PEFC in casi eccezionali	100% (Non Food)	2020
	Imballaggi contenenti cellulosa	Materiale riciclato, se fibre vergini FSC (preferito), PEFC in casi eccezionali	100% (Food e frutta e verdura)	2024**
	Imballaggi e articoli contenenti cellulosa	Materiale riciclato, se fibre vergini FSC (preferito), PEFC in casi eccezionali	100% (Near Food)	2024**
	Carta da cucina e carta igienica	Aumento della percentuale riciclata (possibile anche carta ibrida)	15 % (Assortimento permanente)	2025
	Carbone di legna/bricchetti di carbone	Dichiarazione: Paese d'origine e tipi di legno sull'imballaggio	100%	2022
	Carbone di legna/bricchetti di carbone	FSC (preferito), PEFC, Nordic Swan (preferito, se la catena di approvvigionamento è certificata FSC), approvvigionamento nell'ambito dell'Earthworm Project	100%	2021
Gomma naturale (caucciù)	 Articoli contenenti gomma naturale (caucciù)	Garanzia dell'assenza di deforestazione tramite un sistema riconosciuto da parte di GPSNR, WWF, FSC o Rainforest Alliance. L'alternativa deve essere conforme, in modo documentabile, alle AFi Guidance per sistemi M&V (Linee guida AFi per i sistemi M&V)	100% (Non Food & Near Food)	2024**
	Articoli contenenti gomma naturale (caucciù)	Percentuale di gomma naturale (caucciù) certificata FSC (preferito) o PEFC.	50% (ampliamento al 75% entro il 2027)	2024**
Plastica	 Imballaggi	Riduzione	-30 %	2025***
	Imballaggi	Riduzione	-35 %	2027***
	Imballaggi	Garantire la massima riciclabilità	100%	2025**
	Imballaggi	Riduzione della plastica vergine	-10 %	2025***
	Imballaggi	plastica riciclata	25 %	2025**
Carne bovina	 Carne bovina proveniente dal Sudamerica e altri Paesi a rischio	Garanzia dell'assenza di deforestazione tramite un sistema riconosciuto dalla GRSB o basato in modo documentabile sulle AFi Guidance per sistemi M&V (Linee guida AFi per i sistemi M&V)	100%	2024**

* Fine esercizio

** Tranne gli Stati Uniti

*** Tranne Lettonia, Estonia, Serbia, Stati Uniti

I nostri obiettivi per le materie prime

Materia prima	Prodotto	Obiettivi di certificazione e riduzione	Orizzonte temporale*		
Pollame		Polli da carne (broiler)	Da condizioni di allevamento migliorate, con densità di occupazione ridotta e razze a crescita più lenta (assortimento permanente)	15% (GB, IE)	2026
				20% (DE, CH, FI, IT, SE, US)	2026
				25% (BE, ES, PT)	2026
				30% (AT)	2026
				100% (DK, FR, NL)	2026
				Aumento della percentuale (Paesi dell'est)	2026
Viscosa	Prodotti tessili, accessori	Riciclata o certificata: EcoVero by Lenzing, LIVAEKO by Birla	100%	2020	
Vero cuoio	Prodotti tessili/calzature, accessori	Riciclata o certificata: Leather Working Group secondo lo standard Gold o Silver	100%	2021	
Lana	Prodotti tessili	Riciclata o certificata: RWS, GCS, SFA, GOTS, GRS, RCS; lana d'angora vietata & divieto di Mulesing per la lana Merino; pelle di agnello solo con documentazione che dimostra che si tratta di un sottoprodotto dell'industria alimentare	100%	2022	
Piumino	Prodotti tessili, accessori	Riciclata o certificata: DownPass, RDS, GOTS, GRS o RCS; divieto di piumino ottenuto da spiumatura in vivo o da allevamento con alimentazione forzata	100%	2022	
Pelliccia	Prodotti tessili, accessori	Nell'ambito della nostra adesione al programma "Fur Free Retailer", l'utilizzo di pellicce è vietato.			
Poliestere	Prodotti tessili	Riciclata o certificata: GRS, RCS, RMC, Eucertplast, Blauer Engel, SCS	100%	2030	

* Fine esercizio

Glossario



Glossario

Accountability Framework Initiative (AFi)	L'Accountability Framework Initiative (AFi) è un programma di collaborazione che ha la finalità di proteggere le foreste, altri ecosistemi naturali e i diritti umani attraverso una produzione etica e il commercio di standard. Per raggiungere questo cambiamento cruciale, l'AFi promuove e sostiene l'attuazione dell'Accountability Framework, una dettagliata roadmap per la definizione di obiettivi, l'implementazione di misure e l'attività di reporting sui progressi verso catene di fornitura etiche. L'iniziativa viene guidata dall'alleanza AFi, un gruppo di organizzazioni attive nel settore dei diritti umani e dell'ambiente in tutto il mondo, che hanno sviluppato l'Accountability Framework e che lavorano per ottenere un impatto positivo nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura. ³⁰
AFi Operational Guidance for Monitoring and Verification (Linee guida operative AFi per il monitoraggio e la verifica)	Queste linee guida contengono norme e buone pratiche di monitoraggio e verifica (M&V) nell'ambito dell'impegno delle aziende per le tematiche incluse nell'Accountability Framework. Quest'ultimo si concentra sulle conseguenze ecologiche e sociali legate all'estrazione e alla trasformazione delle materie prime. Le linee guida generali trovano applicazione per un'ampia varietà di materie prime e correlazioni e possono essere modulate tramite lo sviluppo o l'adozione di sistemi M&V, tool e processi specifici per il contesto. ³¹
Cotton made in Africa (CmiA)	Cotton made in Africa è un'iniziativa per migliorare le condizioni sociali, economiche ed ecologiche nella produzione di cotone in Africa. L'iniziativa è stata lanciata da Aid by Trade Foundation. Le aziende tessili aderenti richiedono specificamente cotone prodotto in modo sostenibile e lo commercializzano con il marchio "Cotton made in Africa". Le aziende pagano una licenza per il marchio e il denaro versato viene reinvestito nelle regioni di coltivazione. tramite l'acquisto garantito del cotone, gli agricoltori sono incoraggiati a coltivare il cotone sostenibile e ricevono un reddito garantito dalla vendita. ³²

Donau Soja	Donau Soja è un'organizzazione multi-stakeholder no profit europea, che partecipa alla 'transizione proteica' europea, impegnandosi in modo particolare per una produzione di soia non geneticamente modificata. ³³
Earthworm Foundation	La Earthworm Foundation è un'organizzazione no profit che collabora con i rispettivi membri e partner per trasformare le catene del valore in un motore di benessere per le comunità e gli ecosistemi. Earthworm fornisce supporto per la definizione di policy che stabiliscono cosa ricercano le aziende in relazione ai propri prodotti, al trasparenza, la tracciabilità, la gestione dei reclami, il monitoraggio e la verifica. Collabora, inoltre, con i fornitori e supporto delle migliori pratiche, già a partire dalle regioni di approvvigionamento più critiche. ³⁴
Ethical Tea Partnership (ETP)	L'ETP è stata fondata da un gruppo di aziende che operano nel settore del tè per comprendere meglio i rischi presenti nella catena di fornitura del tè. Attualmente l'ETP è diventata un'associazione globale, che promuove la collaborazione con e tra le comunità locali, le aziende, i governi e la società civile per portare avanti a lungo termine un cambiamento sistematico nella coltivazione e nella produzione del tè. ³⁵
Fairtrade	Fairtrade si impegna ad ottenere migliori condizioni di lavoro e di vita per i piccoli agricoltori e per tutti coloro che lavorano nei Paesi del Sud del mondo. Fairtrade concorda prezzi minimi e stabili, unitamente ad un premio, per progetti a sostegno delle comunità locali, condizioni di lavoro eque e promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. A questo scopo, nel 1997 le organizzazioni di sviluppo di diversi Paesi si sono unite nella FLO (oggi: Fairtrade International) facendo confluire i rispettivi standard individuali in un unico standard. Nel 2002 è stato introdotto il marchio comune Fairtrade. Quest'ultimo è la sintesi di standard generali (per le organizzazioni di piccoli agricoltori, piantagioni, o colture a contratto), standard di prodotto, che stabiliscono prescrizioni specifiche per i singoli prodotti, nonché di standard per gli operatori commerciali (Trader Standard), che contengono le regolamentazioni per commercianti e produttori (per es. regolamentazioni sulle modalità di pagamento o sui prodotti misti). ³⁶

³⁰ Accountability Framework: Home, 2024.

³¹ Accountability Framework: Operational Guidance on Monitoring and Verification, 2023.

³² Utopia: Cotton made in Africa: Das steckt hinter der nachhaltigen Baumwolle, 2023.

³³ Donau Soja: Über uns, 2024.

³⁴ Earthworm: About us, 2024.

³⁵ Ethical Tea Partnership: About us, 2024.

³⁶ Fairtrade: Was ist Fairtrade?, 2024.

Glossario

Forest Stewardship Council (FSC)*	L'FSC è stato fondato nel 1993 e da allora si impegna a promuovere come organizzazione indipendente una gestione delle foreste sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Il marchio FSC viene conferito quindi a prodotti in legno o carta che soddisfano criteri quali la protezione di gruppi indigeni, la conservazione della biodiversità e delle foreste ad alto valore di conservazione, o il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. A seconda della percentuale di cellulosa certificata presente nel prodotto o dell'uso di materiale riciclato, FSC utilizza marchi diversi. ³⁷
*FSC® N001585	
Forum Nachhaltiger Kakao	Il Forum Nachhaltiger Kakao e.V. (iniziativa tedesca per il cacao sostenibile) riunisce il governo federale tedesco, rappresentato dal Ministero federale per la collaborazione economica e lo sviluppo (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)) e dal Ministero federale per l'alimentazione e l'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft (BMEL)), l'industria dolciaria tedesca, il settore alimentare e la società civile. Insieme, in qualità della cosiddetta iniziativa multistakeholder, si ripropongono di migliorare le condizioni di vita dei coltivatori di cacao e delle loro famiglie, nonché di incrementare la coltivazione e la commercializzazione di cacao certificato secondo standard di sostenibilità. A tale scopo, i membri del Forum si impegnano in una stretta collaborazione con i governi dei Paesi di produzione. ³⁸

Forum Nachhaltiges Palmöl (FONAP – Forum per l'olio di palma sostenibile)	Il Forum per l'olio di palma sostenibile (FONAP) è una partnership multi-stakeholder (MAP), che riunisce oltre cinquanta aziende, associazioni, organizzazioni non governative, il Ministero federale tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft (BMEL)) e il Ministero federale tedesco per la collaborazione economica e lo sviluppo (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)). La segreteria del FONAP ha sede presso la Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit GmbH (GIZ – Agenzia tedesca per la cooperazione allo sviluppo). L'obiettivo di FONAP e.V. è la promozione di catene di fornitura sostenibili nel settore agricolo, con particolare attenzione all'olio di palma. Fin dalla sua fondazione nel 2015 il FONAP si è impegnato per una produzione di olio di palma più sostenibile nei Paesi d'origine. L'obiettivo è quello di aumentare l'acquisto di olio di palma certificato sostenibile per i prodotti alimentari, i mangimi per animali e i prodotti chimici e rispettare e applicare i diritti umani lungo l'intera catena di fornitura. ³⁹
Global Organic Textile Standard (GOTS)	Il Global Organic Textile Standard (GOTS) è stato fondato da organizzazioni di definizione di standard internazionali che si impegnano per una produzione tessile più rispettosa dell'ambiente e socialmente responsabile. Il marchio è espressione di uno standard unitario, controllabile, sociale ed ecologico riconosciuto a livello mondiale. Ad ottenerlo sono esclusivamente i prodotti tessili composti da almeno il 70% di fibre biologiche certificate. Il GOTS è supportato da una certificazione indipendente dell'intera catena di produzione tessile. Tutti i prodotti inoltre sono tracciabili e possono essere controllati nel database pubblico. ⁴⁰
Human Rights Impact Assessment (HRIA – Valutazione d'impatto in materia di diritti umani)	Una Human Rights Impact Assessment (HRIA) descrive la valutazione delle conseguenze, sui diritti umani sotto forma di processo sistematico ai fini dell'individuazione, della prevenzione e della reazione ai potenziali effetti sui diritti umani di un'attività commerciale, di una politica governativa o di un accordo commerciale sui diritti umani. ⁴¹

³⁷ FSC: Forest Stewardship Council, 2023.

³⁸ Forum Nachhaltiger Kakao: Über uns, 2024.

³⁹ Forum Nachhaltiges Palmöl: Portrait FONAP, 2024.

⁴⁰ GOTS: Global Organic Textile Standard, 2020.

⁴¹ The Danish Institute for Human Rights: Introduction to human rights impact assessment, 2023.

Glossario

Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz (LkSG – Legge tedesca sugli obblighi di due diligence nella supply chain)	Con la Legge sugli obblighi di due diligence nella supply chain per le imprese (LkSG), il rispetto dei diritti umani nelle catene di fornitura viene disciplinato per la prima volta in modo giuridicamente vincolante. In concreto la legge LkSG impone alle imprese di rispettare adeguatamente determinati obblighi di diligenza in materia di diritti umani e ambiente nelle rispettive catene di fornitura. Gli obblighi a cui adempiere sono classificati in funzione delle effettive possibilità di influenza, a seconda che si tratti del proprio ambito di attività, di un partner contrattuale diretto o di un fornitore indiretto. La legge è entrata in vigore dal 1° gennaio 2023 per le aziende con almeno 3.000 dipendenti. ⁴³
Sistemi di monitoraggio e verifica (Monitoring & Verification Systeme – M&V)	I sistemi di monitoraggio e verifica sono strategie contro la deforestazione, la conversione e le violazioni dei diritti umani nelle catene di fornitura. Il monitoraggio consiste nella raccolta continua di dati, per valutare e documentare i progressi, i risultati e la loro conformità. I sistemi di monitoraggio consentono alle aziende di indirizzare e di seguire le performance delle loro procedure di gestione e le loro catene di fornitura sulla base dei propri obiettivi e di altri obblighi di mercato, giuridici o normativi. La verifica è importante per valutare e dimostrare la conformità e le prestazioni relative ad assenza di deforestazione, assenza di conversione e rispetto dei diritti umani. La verifica consente di validare i risultati del monitoraggio, in modo che queste informazioni risultino affidabili. La verifica dovrebbe avvenire tramite un processo esterno indipendente e trasparente. ⁴⁴
Near Food	Cosmetici, prodotti detergenti e per la pulizia, alimenti per animali domestici, carta, pellicole, prodotti per l'igiene, tabacchi, articoli per la casa (batterie, carbone, candele, accendini, lubrificanti, sacchetti).
Non Food	Tessili e accessori

Organic Content Standard (OCS)	L'Organic Content Standard (OCS) è uno standard internazionale con adesione su base volontaria che consente un controllo della catena di fornitura per quanto riguarda i materiali che provengono da un'azienda certificata secondo uno standard di produzione biologica nazionale riconosciuto. Lo standard viene utilizzato per sottoporre a verifica le materie prime coltivate in modo ecologico dalla piantagione fino al prodotto finale. I singoli stabilimenti di produzione vengono certificati da parte di organismi di certificazione esterni indipendenti nell'ambito di audit annuali. Il materiale viene tracciato dalla piantagione fino al prodotto finale conformemente ai requisiti del Content Claim Standard (CCS) di Textile Exchange. ⁴⁵
Other Wooded Lands (altri terreni boschivi)	Con Other Wooded Lands si intendono le superfici con un grado di canopia arborea del 5-10% costituita da alberi di altezza superiore a cinque metri, o con un grado di canopia arborea superiore al 10% se vengono inclusi alberi più piccoli, arbusti e cespugli. ⁴⁶
Programme for the Endorsement of Forest Certification Schemes (PEFC) Soluzione MRV ProTerra	Il PEFC è il maggior sistema di certificazione indipendente a livello mondiale per la gestione sostenibile delle foreste. I prodotti a base di legno e carta con il marchio PEFC provengono, in modo verificabile, da una gestione delle foreste ecologica, economica e socialmente sostenibile. ⁴⁷ Lo standard MRV di ProTerra fornisce un approccio sistemico alla valutazione e alla verifica degli obblighi di due diligence di un'organizzazione e supporta la rendicontazione degli aspetti di due diligence della catena di fornitura e di assenza di deforestazione. Si basa sull'esame del sistema di gestione di un'azienda per verificare la conformità con i requisiti di sostenibilità della sua catena di fornitura attraverso verifiche da parte di terzi indipendenti. Gli operatori economici verificati secondo questo standard si impegnano a sviluppare una catena di fornitura economicamente e ambientalmente sostenibile e socialmente responsabile. ⁴⁸

⁴³ Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle: Das Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz im Überblick, 2024.

⁴⁴ Accountability Framework: Monitoring and Verification, 2023.

⁴⁵ Textile Exchange: Organic Content Standard, 2023.

⁴⁶ The Forest Resources Assessment Programme: 2.3 Other wooded land, 2024.

⁴⁷ PEFC: Was ist PEFC?, 2024.

⁴⁸ ProTerra Foundation: ProTerra Monitoring and Verification (MRV) Standard and the European Regulation on deforestation-free commodities, 2024.

Glossario

Rainforest Alliance (RA)	La Rainforest Alliance (RA) è nata nel 1987 allo scopo di garantire la biodiversità e promuovere pratiche ecologicamente più sostenibili e socialmente più eque nell'agricoltura e nella gestione delle foreste in oltre 60 Paesi. Essa conferisce il marchio con la rana verde sulla base del "Rainforest Alliance Sustainable Agriculture Standard". Quest'ultimo si basa su criteri relativi al rispetto dei diritti umani, come per esempio l'accesso all'istruzione o il divieto di lavoro minorile, nonché requisiti ambientali, come la protezione delle risorse idriche e della biodiversità. Nel 2018 la RA si è unita al programma di certificazione UTZ. ⁴⁹
Responsible Commodities Facility (RCF – Centro materie prime responsabili)	La Responsible Commodities Facility (RCF) è un'iniziativa nata per promuovere una produzione e un commercio responsabili della soia proveniente dal Brasile, attraverso la creazione di uno strumento finanziariamente sostenibile che offre incentivi agli agricoltori e contribuisce a soddisfare la crescente domanda internazionale di catene di fornitura prive di deforestazione. ⁵⁰
Roundtable of Sustainable Palm Oil (RSPO – Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile)	La RSPO, alla cui nascita nel 2004 ha contribuito anche il WWF, è un'organizzazione attiva a livello mondiale il cui obiettivo è di rendere più sostenibile l'industria dell'olio di palma. Fin dalla sua fondazione, l'organizzazione ha sviluppato una serie di criteri ambientali e sociali che le aziende devono soddisfare per produrre olio di palma 'certificato come olio di palma sostenibile dalla RSPO' (RSPO Certified Sustainable Palm Oil (CSPO)). Queste misure contribuiscono a ridurre al minimo l'impatto negativo della produzione di olio di palma sull'ambiente locale, sull'habitat degli animali e sulle comunità. ⁵¹
Round Table on Responsible Soy Association (RTRS – Tavola rotonda sulla soia responsabile)	Fondata nel 2006 in Svizzera, a Zurigo, la RTRS - Round Table on Responsible Soy Association - è un'organizzazione no profit che promuove la crescita della produzione, del commercio e dell'utilizzo di soia prodotta in modo responsabile. La RTRS collabora con gli operatori delle catene del valore della soia, dalla produzione fino al consumo. Questo obiettivo viene raggiunto tramite una piattaforma globale per un dialogo multi-stakeholder sulla produzione e il commercio responsabili della soia e tramite lo sviluppo, l'applicazione ⁵² e la verifica di uno standard di certificazione globale.

Save the Children	Save the Children è la più antica e la più grande organizzazione per la protezione dei diritti dei minori del mondo. In Germania e in altri 120 Paesi essa si impegna con tutte le sue forze affinché i bambini possano crescere e imparare in modo sicuro e sano – anche in tempi di crisi. ⁵³
Sustainable Rice Plattform (SRP)	La SRP è stata creata congiuntamente nel 2011 dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e dall'International Rice Research Institute (IRRI – istituto internazionale di ricerca sul riso), nonché da partner della ricerca e del settore privato. La SRP è un'alleanza multi-stakeholder globale con oltre 100 membri istituzionali, che si impegna per migliorare le condizioni di vita dei piccoli agricoltori, ridurre l'impronta sociale, ecologica e climatica della produzione di riso e facilitare l'accettazione da parte del mercato del riso prodotto in modo sostenibile. Nel 2015 la SRP ha introdotto il primo standard con adesione su base volontaria per la coltivazione del riso sostenibile. ⁵⁴
Textilbündnis (Alleanza tedesca per i prodotti tessili sostenibili)	In quanto iniziativa multi-stakeholder, Textilbündnis riunisce tutti i principali operatori del settore tessile, ovvero aziende, associazioni, organizzazioni non governative, organizzazioni di definizione di standard e sindacati e il governo tedesco. Insieme lavorano per superare con successo le sfide sociali ed ecologiche lungo l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti tessili a livello globale. ⁵⁵
WWF Water And Biodiversity Risk Filter	Uno strumento di screening a livello di società e portafoglio che aiuta le imprese e gli investitori a identificare e affrontare i rischi legati alla biodiversità per contribuire ad un futuro sostenibile. ⁵⁶

⁴⁹ Rainforest Alliance: Über uns, 2023.

⁵⁰ Sustainable Investment Management: Responsible Commodities Facility, 2024.

⁵¹ RSPO: Who we are, 2024.

⁵² RTRS: About RTRS, 2024.

⁵³ Save the Children: Über uns, 2024.

⁵⁴ Sustainable Rice Platform: About us, 2024 [Ethical Tea Partnership: Chi siamo, 2024].

⁵⁵ Bündnis für nachhaltige Textilien: Das Bündnis im Portrait, 2024.

⁵⁶ WWF: WWF Risk Filter Suite, 2024.

Glossario

Metodo ZDC	Il Metodo ZDC (Zero Deforestation and Conversion) sviluppato dall'organizzazione non governativa Earthworm è un protocollo per la valutazione dei rischi della deforestazione e della conversione nella catena di fornitura della soia. Viene verificato se un flusso di soia fisico soddisfa i criteri del metodo ZDC dalla zona di coltivazione fino alla nave da carico. Questo richiede che non siano avvenute deforestazioni o conversioni – legali o illegali – di ecosistemi naturali dopo la data limite del 1° gennaio 2020. Il Metodo ZDC vincola i commercianti, mappa i mulini, traccia il percorso della soia dal carico fino alle comunità di approvvigionamento, valuta informazioni e infine consente di validare un carico se viene dimostrato che la zona di provenienza è priva di deforestazione.⁵⁷
-------------------	---

⁵⁷ Earthworm: Zero Deforestation and Conversion Methodology, 2022.

Fonti



Fonti

Accountability Framework: Home
<https://accountability-framework.org/>
 (Status: 2024)

Accountability Framework: Accountability Framework: Monitoring & Verification
https://accountability-framework.org/fileadmin/uploads/afi/Documents/Topic_Summaries/TS_Monitoring_Verification.pdf
 (pubblicazione: 2023)

Accountability Framework:
 Accountability Framework: Operational Guidance on Monitoring and Verification
https://accountabilityframework.org/fileadmin/uploads/afi/Documents/Operational_Guidance/OG_Monitoring_Verification-2020-5.pdf
 (Status: 2021)

Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle (BAFA):
 La legge sugli obblighi di diligenza in relazione alle catene di approvvigionamento in sintesi
https://www.bafa.de/DE/Lieferketten/Ueberblick/ueberblick_node.html#doc1469782bodyText2
 (Status: 2024)

Bündnis für nachhaltige Textilien: Das Bündnis im Portrait
<https://www.textilbuendnis.com/>
 (Status: 2024)

CMIA:
 World Cotton Day
<https://cottonmadeinafrica.org/news/impact-studie/>
 (pubblicazione: 2021)

Donau Soja:
 Über uns
<https://www.donausoja.org/de/organisation/>
 (Status: 2024)

Earthworm:
 Zero Deforestation and Conversion (ZDC) Methodology
<https://www.earthworm.org/pages/zero-deforestation-conversion-methodology>
 (Status: 2024)

Earthworm:
 About Us
<https://www.earthworm.org/about-us>
 (Status: 2024)

Ethical Tea Partnership:
 About Us
<https://etp-global.org/about-us/>
 (Status: 2024)

Fairtrade Deutschland:
 Geschlechtergerechtigkeit im Fokus
<https://www.fairtrade-deutschland.de/was-ist-fairtrade/arbeitschwerpunkte/geschlechtergerechtigkeit>
 (Status: 2024)

Fairtrade: Fairtrade Kakao
<https://www.fairtrade-deutschland.de/produkte/kakao/hintergrund-fairtrade-kakao>
 (Status: 2021)

Fairtrade:
 Was ist Fairtrade?
<https://www.fairtrade-deutschland.de/was-ist-fairtrade>
 (Status: 2024)

FAO: Ending Extreme Poverty in Rural Areas
<https://www.fao.org/3/CA1908EN/ca1908en.pdf>
 (Status: 2018)

Fibre2Fashion: Fashionable fabrics leading to deforestation
<https://www.fibre2fashion.com/industry-article/7365/fashionable-fabrics-leading-to-deforestation>
 (pubblicazione: 2014)

Forum Nachhaltiger Kakao:
 Über uns
<https://www.kakaoforum.de/ueber-uns/das-forum-nachhaltiger-kakao/>
 (Status: 2024)

Forum Nachhaltiges Palmöl:
 Portrait FONAP
<https://forumpalmoel.org/portrait-fonap/>
 (Status: 2024)

Forum Nachhaltiges Palmöl: Zertifizierung von Palmöl
<https://forumpalmoel.org/zertifizierung/>
 (Status: 2024)

Fonti

FSC:

Forest Stewardship Council
<https://www.fsc-deutschland.de/de-de/der-fsc>
 (Status: 2023)

GOTS:

Global Organic Textile Standard
https://global-standard.org/images/resource-library/documents/standard-and-manual/GOTS_Version_6.0_DE.pdf
 (Status: 2020)

Greenpeace:

Landwirtschaft und Klima
<https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Landwirtschaft/WWF-Studie-Kulinarischer-Kompass-Wasser.pdf>
 (pubblicazione: 2008)

Greenpeace: Palm oil

<https://www.greenpeace.org.uk/challenges/palm-oil/>
 (Status: 2024)

INA:

Rohstoffexpertise der INA
<https://www.nachhaltige-agrarlieferketten.org/ueber-ina/rohstoffexpertise>
 (Status: 2024)

INC:

Crop Reports
<https://inc.nutfruit.org/category/news/crop-reports/>
 (pubblicazione: 2023)

Initiative for Sustainable Agricultural Supply Chains:

Factsheet
https://www.nachhaltige-agrarlieferketten.org/fileadmin/INA/Ueber_die_Initiative/Factsheet_INA_GIZ_en.pdf
 (pubblicazione: 2019)

Initiative für Nachhaltige Agrarlieferketten:

Über INA
<https://www.nachhaltige-agrarlieferketten.org/ueber-ina>
 (Status: 2024)

Mukhopadhyay & Mondal:

Cultivation, Improvement, and Environmental Impacts of Tea
<https://oxfordre.com/environmentalscience/display/10.1093/acrefore/9780199389414.001.0001/acrefore-9780199389414-e-373>
 (pubblicazione: 2017)

Nature Communications:

Sustainable intensification for a larger global rice bowl
<https://www.nature.com/articles/s41467-021-27424-z>
 (pubblicazione: 2021)

Nature Plans:

The environmental impacts of palm oil in context
<https://www.nature.com/articles/s41477-020-00813-w#citeas>
 (pubblicazione: 2020)

Our World in Data:

Forests and Deforestation
<https://ourworldindata.org/drivers-of-deforestation#is-our-appetite-for-soy-driving-deforestation-in-the-amazon>
 (Status: 2021)

Panhuysen & de Vries:

Coffee Barometer
https://coffeebarometer.org/documents_resources/coffee_barometer_2023.pdf
 (pubblicazione: 2023)

PEFC:

Was ist PEFC?
<https://www.pefc.de/pefc-siegel/>
 (Status: 2024)

ProTerra Foundation:

ProTerra Monitoring and Verification (MRV) Standard and the European Regulation on deforestation-free commodities
<https://www.proterrafoundation.org/news/proterra-monitoring-and-verification-mrv-standard-and-the-european-regulation-on-deforestation-free-commodities1/>
 (Status: 2024)

Rainforest Alliance:

Über uns
<https://www.rainforest-alliance.org/de/uber-uns/>
 (Status: 2023)

RSPO:

Who we are
<https://rspo.org/who-we-are/>
 (Status: 2024)

RTRS:

About RTRS
<https://responsiblesoy.org/about-rtrs?lang=en>
 (Status: 2024)

Fonti

Save the Children:

Über uns

<https://www.savethechildren.de/informieren/ueber-uns/>

(Status: 2024)

SRF:

Klimawandel bedroht den Reisanbau

[https://www.srf.ch/news/international/grundnahrungsmittel-reis-klimawandel-](https://www.srf.ch/news/international/grundnahrungsmittel-reis-klimawandel-bedroht-den-reisanbau)

[bedroht-den-reisanbau](https://www.srf.ch/news/international/grundnahrungsmittel-reis-klimawandel-bedroht-den-reisanbau)

(pubblicazione: 2023).

Statista: Production of tree nuts worldwide from 2008/2009 to 2022/2023

<https://www.statista.com/statistics/1030933/tree-nut-global-production/>

(pubblicazione: 2023)

Statista:Tea production worldwide from 2006-2022

[https://www.statista.com/statistics/264188/production-of-tea-by-main-producing-](https://www.statista.com/statistics/264188/production-of-tea-by-main-producing-countries-since-2006/)

[countries-since-2006/](https://www.statista.com/statistics/264188/production-of-tea-by-main-producing-countries-since-2006/)

(pubblicazione: 2024)

Sustainable Investment Management:

Responsible Commodities Facility

<https://sim.finance/responsible-commodities-facility/>

(Status: 2024)

Sustainable Rice Platform:

About Us

<https://sustainablerice.org/about-us/>

(Status: 2024)

Sustainable Rice Platform:About Rice

<https://sustainablerice.org/about-rice/>

(Status: 2024)

Textile Exchange:

Organic Content Standard

<https://textileexchange.org/standards/organic-content-standard/>

(Status: 2023)

The Danish Institute for Human Rights:

Introduction to human rights impact assessment

[https://www.humanrights.dk/tools/human-rights-impact-assessment-guidance-](https://www.humanrights.dk/tools/human-rights-impact-assessment-guidance-toolbox/introduction-human-rights-impact-assessment)

[toolbox/introduction-human-rights-impact-assessment](https://www.humanrights.dk/tools/human-rights-impact-assessment-guidance-toolbox/introduction-human-rights-impact-assessment)

(Status: 2023)

The Forest Resources Assessment Programme:

2.3 Other wooded land

https://www.fao.org/4/ad665e/ad665e03.htm#P210_10728

(Status: 2024)

Umweltbundesamt:

Globale Landflächen und Biomasse

[https://www.umweltbundesamt.de/sites/default/files/medien/479/publikationen/glob-](https://www.umweltbundesamt.de/sites/default/files/medien/479/publikationen/globale_landflaechen_biomasse_bf_klein.pdf)

[ale_landflaechen_biomasse_bf_klein.pdf](https://www.umweltbundesamt.de/sites/default/files/medien/479/publikationen/globale_landflaechen_biomasse_bf_klein.pdf)

(pubblicazione: 2013)

US Department of State:

2020 Trafficking in Persons Report

<https://www.state.gov/reports/2020-trafficking-in-persons-report/>

(pubblicazione: 2020)

Utopia:

Cotton made in Africa: Das steckt hinter der nachhaltigen Baumwolle

[https://utopia.de/ratgeber/cotton-made-in-africa-das-steckt-hinter-der-nachhaltigen-](https://utopia.de/ratgeber/cotton-made-in-africa-das-steckt-hinter-der-nachhaltigen-baumwolle/)

[baumwolle/](https://utopia.de/ratgeber/cotton-made-in-africa-das-steckt-hinter-der-nachhaltigen-baumwolle/)

(Status: 2023)

Voice Network:

Cocoa Barometer

<https://voicenetwork.cc/wp-content/uploads/2020/12/2020-Cocoa-Barometer.pdf>

(Status: 2020)

WWF:

8 Things to know about Palm Oil

<https://www.wwf.org.uk/updates/8-things-know-about-palm-oil>

(Status: 2024)

WWF:Entwaldungs- und umwandlungsfreie Lieferketten

[https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Amazonas/WWF-Studie-](https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Amazonas/WWF-Studie-Entwaldungs-und-umwandlungsfreie-Lieferketten.pdf)

[Entwaldungs-und-umwandlungsfreie-Lieferketten.pdf](https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Amazonas/WWF-Studie-Entwaldungs-und-umwandlungsfreie-Lieferketten.pdf)

(pubblicazione: 2022)

WWF:Wasserverbrauch und Wasserknappheit

[https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Landwirtschaft/WWF-](https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Landwirtschaft/WWF-Studie-Kulinarischer-Kompass-Wasser.pdf)

[Studie-Kulinarischer-Kompass-Wasser.pdf](https://www.wwf.de/fileadmin/fm-wwf/Publikationen-PDF/Landwirtschaft/WWF-Studie-Kulinarischer-Kompass-Wasser.pdf)

(Status: 2021)

Fonti

WWF:Cocoa

https://wwf.panda.org/discover/our_focus/forests_practice/cocoa/#:~:text=Cocoa%20%7C%20WWF&text=Everyone%20loves%20chocolate%20%2D%20and%20demand,and%20on%20the%20world%27s%20forests

(Status: 2024)

WWF:Soja als Futtermittel

<https://www.wwf.de/themen-projekte/landwirtschaft/produkte-aus-der-landwirtschaft/soja/soja-als-futtermittel>

(Status: 2024)

WWF:Palmöl

<https://www.worldwildlife.org/industries/palm-oil>

(Status: 2024)

WWF:WWF Risk Filter Suite

<https://riskfilter.org/>

(Status: 2024)

Fonti delle immagini

Foto di copertina: Adobe Stock_192266241

Pagina 2, 31: Adobe Stock_353663122

Pagina 14: Adobe Stock_350304897

Pagina 15: Adobe Stock_827607028

Pagina 16: Adobe Stock_458462178

Pagina 18, 19: Adobe Stock_59970020

Pagina 20: Adobe Stock_619264996

Pagina 21: Adobe Stock_333211929

Pagina 22: Adobe Stock_92027264

Pagina 24: Adobe Stock_293135498

Pagina 25: Adobe Stock_6437597

Pagina 27: Adobe Stock_90388698

Pagina 29: Adobe Stock_179337284



Contatti

Lidl Italia S.r.l. a Socio Unico
Via Augusto Ruffo 36
37040 Arcole (VR)
csr@lidl.it

Altri riferimenti CSR

<https://corporate.lidl.it/sostenibilita>

Nota sui diritti d'autore

I contenuti del presente documento (inclusi testi, grafici, foto, loghi, ecc.) e il documento stesso sono protetti da copyright. Il presente documento e/o i suoi contenuti non possono essere trasmessi, modificati, pubblicati, tradotti o riprodotti senza l'autorizzazione scritta di Lidl.

Nota sul genere

Per semplificare la leggibilità, in questa pubblicazione viene usato solo il genere maschile in riferimento a persone o a sostantivi riferiti a persone. I rispettivi termini valgono per tutti i generi, conformemente al principio della parità dei sessi. La forma abbreviata viene impiegata solo per motivi redazionali e non ha alcun valore.

@ Lidl Italia